

Bollettino Autunno 2013

Attività estive

atgabbes

associazione
ticinese di
genitori ed
amici dei
bambini
bisognosi di
educazione
speciale

Editoriale: <i>di Sladjana Stojanovic</i>	1
Il Comitato Cantonale Informa: <i>di René Derighetti e Monica Lupi</i>	2
Temi d'attualità: <i>di Michela Luraschi</i>	
• L'integrazione scolastica	5
• La relazione di atgabbes con i volontari	6
• Familiari curanti	9
Dossier: <i>di Sladjana Stojanovic</i>	10
Cultura e formazione: <i>di Michela Luraschi</i>	
• Al via il nuovo programma corsi 2013 - 2014	36
• Progetto Barcellona: <i>di Silvana Albergati, Antonella Lolli Riccobene</i>	37
Ospite:	
• Fondazione Provida Madre	40
Fondazione Diamante:	
• Canvetto Luganese: nuove attività per meglio servire il cliente: <i>di Maria-Luisa Polli</i>	43

Qui di seguito vi elenchiamo gli indirizzi, con i rispettivi loghi, delle Federazioni svizzere di cui l'Associazione fa parte:



insieme



Federazione Svizzera delle associazioni dei genitori di persone con handicap mentale
Aaberggasse 33, 3001 Berna



Cerebral



Associazione Svizzera a favore dei Cerebrolesi
ASC - Zuchwilerstrasse 43 - 4501 Soletta

atgabbes

ASSOCIAZIONE TICINESE DI GENITORI ED AMICI DEI BAMBINI BISOGNOSI DI EDUCAZIONE SPECIALE

Segretariato:

via Canevascini 4 - 6900 Lugano

Tel. 091 972 88 78 - Fax 091 970 19 09

ccp 69-5150-0

info@atgabbes.ch • www.atgabbes.ch

FONDAZIONE DIAMANTE

Segretariato:

via Violino 1 - C.P. 267 - 6928 Manno

Tel. 091 610 00 20 • www.f-diamante.ch

Siamo lieti di mettere a disposizione uno spazio sul nostro Bollettino per chiunque volesse pubblicare osservazioni, opinioni, esperienze, legate alle tematiche dell'handicap.

La scadenza per la **consegna** degli articoli, da inviare al nostro Segretariato, per il prossimo numero: «**Inverno 2013**», è **entro l'11 novembre 2013**.

Da anni l'edizione del Bollettino d'autunno fa da album ricordo per le estati atgabbes. Racconti e immagini che rappresentano nel migliore dei modi i mesi estivi che caratterizzano le attività del tempo libero. In ogni articolo emerge in maniera forte e chiara il valore delle vacanze atgabbes; l'entusiasmo di stare insieme, di rivedersi dopo i lunghi mesi invernali, di riassaporare l'aria di montagna e di mare e soprattutto di condividere con amici, grandi e piccoli, queste vacanze speciali.

Settembre è però anche il mese delle ripartenze, atgabbes non si ferma mai e riprendono dunque anche le molteplici attività: i corsi di Cultura e Formazione, le attività dei Gruppi regionali (Supergiovani di Lugano, La Finestra Chiasso, Atelier di pittura Pollegio), i due Pre Asili di Giubiasco e Lugano, le serate genitori e i weekend di colonia.

Autunno fa rima anche con rientro scolastico per migliaia di scolari, anche per i 650 allievi delle Scuole Speciali: ed è proprio il futuro del modello scolastico ticinese ad essere stato al centro di riflessioni e dibattiti sui media cantonali. Nelle rubriche "Temi d'attualità" e "Ospite" troverete interessanti bilanci di progetti che vanno ben oltre la scuola speciale che conosciamo, con i suoi pregi e i suoi limiti: il progetto pilota di classe inclusiva alle scuole elementari di Biasca e l'esperienza d'integrazione di un gruppo educativo della Fondazione Provvida Madre all'interno della struttura delle scuole di Chiasso. Progetti che permettono di coniugare in maniera innovativa l'integrazione scolastica in Ticino, progetti concreti e pragmatici che aprono però nuovi orizzonti e ci fanno ben sperare che in futuro si possa veramente offrire ai genitori di bambini in situazione di handicap un'opportunità di scelta, calibrata sulle potenzialità del bambino e non sulla disponibilità del territorio.

Sladjana Stojanovic

*L'unico modo per avere un amico
è essere un amico.*

Ralph Waldo Emerson

Come da tradizione, il periodo estivo ha visto noi, ma soprattutto il segretariato, impegnato nell'inquadramento degli oltre 200 volontari che, come tutti gli anni, hanno consentito a persone in situazione d'handicap di trascorrere un periodo estivo caratterizzato da novità per rapporto alla vita abituale grazie a soggiorni in colonia o in campo. Come per tutti noi si tratta dell'occasione per scoprire luoghi, ritmi attività nuove e per socializzare con persone che, di regola, non si frequentano. Ci sembra importante sottolinearlo per evidenziare come attraverso queste esperienze le persone in situazione d'handicap abbiano la possibilità di consolidare o attivare competenze utili alla vita di ogni giorno: la competenza di entrare in contatto con sconosciuti e la flessibilità che consente di gestire al meglio situazioni di cambiamento.

Tutto ciò non sarebbe possibile senza l'apporto dei volontari, in larga parte giovani, che mettono a disposizione parte del loro tempo libero in uno spirito d'amicizia. Per questo li ringraziamo.

Un interrogativo da porsi però è quello relativo alle nostre possibilità, come Associazione, di continuare l'ampliamento delle offerte che ormai ci caratterizza da qualche anno ed è data da un incremento della domanda. Infatti, occorre valutare in modo attento a che l'offerta non divenga tale da superare la nostra possibilità d'offrire ai volontari l'inquadramento necessario a garantire una qualità adeguata.

Prevenzione dei maltrattamenti e degli abusi nelle attività svolte dai servizi atgabbes

Il tema dei maltrattamenti e degli abusi ha preso spazio in diversi bollettini. L'argomento naturalmente non è estraneo alle attività gestite dall'Associazione. Per prevenire tristi episodi, da quest'anno ogni volontario ed ogni docente di Cultura e formazione è tenuto a firmare una dichiarazione d'impegno volta a scongiurare questi episodi. Per i docenti di Cultura e formazione, è stata aggiornata la Carta dei servizi, che i docenti sono tenuti a conoscere, all'interno della quale è stato inserito il tema. Per i monitori di campi e colonie, è apparso opportuno redigere delle regole di comportamento da osservare durante le attività. Si tratta in larga parte, di regole già osservate e già fatte presenti oralmente nel corso degli incontri dei gruppi di campo o colonia con la nostra responsabile del tempo libero. L'importanza del tema, ci ha però condotti a consegnare queste regole in forma scritta. Sia per volontari che docenti, sono offerti degli incontri di formazione.

Pedagogia dei genitori

Come noto si tratta di un progetto in corso da anni che vuol consentire ai genitori di valorizzare la loro esperienza attraverso narrazioni che sono poi presentate nelle scuole di formazione di operatori sociali del territorio. Quest'autunno è prevista la partenza di un nuovo gruppo di narrazione. La pedagogia dei genitori sarà applicata anche nei nostri preasili favorendo l'accoglienza.

È iniziata la scuola...

Nei bollettini dello scorso anno scolastico abbiamo avuto modo a più riprese di scrivere del tema dell'integrazione, anche parziale, dei bimbi e ragazzi con bisogni educativi particolari nelle classi regolari... Lo facciamo anche in questa edizione, sottolineando

come il panorama scolastico ticinese ed il dibattito attorno alla scuola speciale o integrativa si sia arricchito grazie alle prime esperienze di classi inclusive riportate dai media nelle ultime settimane. Come sottolineato dall'onorevole Bertoli nel suo intervento a Falò (RSI, 5 settembre 2013), perché ci siano dei cambiamenti ci vuole coraggio ed anche delle condizioni quadro adatte. È necessario pure l'impegno di tutti gli attori coinvolti: autorità cantonali e comunali, corpo docenti e direzione scolastica, genitori degli allievi normodotati.

Il CC continuerà a seguire questa discussione, rimanendo di sostegno ai tanti genitori che quotidianamente si confrontano con difficoltà e delusioni nel tentativo di offrire al proprio figlio una pari opportunità di scelta di percorso scolastico. Pur riconoscendo il valore del modello della scuola speciale ticinese, valida proposta che accompagna in maniera personalizzata e specializzata i nostri figli e famigliari con disabilità, il CC è dell'avviso che il paradigma debba essere rovesciato e che la prima scelta debba essere la scuola inclusiva e in secondo luogo, laddove è necessario un inquadramento specializzato e percorso personalizzato, si faccia ricorso alla scuola speciale. Questo in un'ottica di garanzia d'accesso alle pari opportunità.

Quando un amico scompare ...

Nel corso dell'estate, in punta di piedi, ci ha lasciati Giovanni Cansani, uno dei migliori amici dell'Associazione. Giovanni era una di quelle persone che hanno consentito all'atgabbes di esistere in periodi molto difficili per la presa a carico in età infantile e adulta, la scolarizzazione e le prospettive formative ed educative in età adulta. In poche parole è stato uno dei pionieri che, in un'epoca caratterizzata dal vuoto ha molto operato affinché le persone in situazione

d'handicap e le loro famiglie potessero vivere una vita qualitativamente soddisfacente. Da anni ormai si era ritirato dall'attività nella nostra associazione, della quale rimaneva però amico discreto, sempre pronto, in caso di necessità, a darci una mano. Quando un amico scompare, ci si ferma a riflettere. E la riflessione, che non è la prima volta che facciamo, è relativa alla progressiva scomparsa dei pionieri: le persone che, con poca teoria e con molto spirito pragmatico, hanno consentito di costruire. Il nostro augurio è che anche oggi, chi opera a qualsiasi titolo in questo campo si dimostri pure poco teorico e molto molto pragmatico, ponendo al centro del suo ragionamento non ideologie o quanto sta scritto sui libri ma la persona che, purtroppo, vive una situazione d'handicap, ma che è una come tutti, e vive i bisogni, i desideri e le speranze che vivono tutti.

Per il Comitato Cantonale

René Derighetti
Presidente atgabbes

Monica Lupi
Membro CC

2007: la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) adotta "l'accordo intercantonale sulla collaborazione nel settore della pedagogia speciale".

2008: a seguito della nuova perequazione finanziaria, la gestione dell'insegnamento speciale è stata delegata ai cantoni.

2012: in Ticino entra in vigore la nuova Legge sulla pedagogia speciale.

Nessun bilancio, solo esperienze

Ogni Cantone sta regolando e progettando la questione della pedagogia speciale con tempi e ritmi diversi, considerando ognuno la propria storia culturale, a volte molto diversa rispetto ad altre. Nella Svizzera italiana, come in Romandia, diversi progetti sono già stati realizzati e altri sono in corso. L'edizione di giugno della rivista *"insieme"* raccoglie delle esperienze e delle interviste in tale ambito: ne riportiamo qui alcuni estratti. (Nella rubrica *"L'ospite"*, invece, sarà presentata un'altra esperienza promossa dalla Fondazione Provvida Madre).

"Pensiamo che l'integrazione sia una buona idea, ma il nostro indicatore resterà sempre il benessere di Florian". Sono le parole di una coppia di genitori che sta per affrontare l'inserimento concreto del proprio figlio nella scuola dell'infanzia del loro quartiere, in Svizzera romanda. La razionalità e i dubbi, sembrano essere ricorrenti nella testa dei genitori. Anche un'altra madre, che ormai sta accompagnando suo figlio all'uscita del percorso formativo poiché al termine, racconta di uno sforzo importante, grande. Il percorso non è sempre roseo, la rete è ampia e dunque il dialogo con i professionisti può essere complesso. Secondo i

genitori, la riuscita di un'integrazione scolastica richiede un grande investimento e un grande impegno sul lungo tempo da parte di tutti gli attori coinvolti.

In Ticino: progetti di inclusione

Da tempo, in Ticino, i progetti inerenti alla pedagogia speciale hanno lo sguardo rivolto verso l'integrazione, poiché concetto basilare per ogni riflessione e decisione da prendere, oltre che scopo esplicitato nell'art. 1 b della Legge sulla pedagogia speciale *“privilegiare e sostenere l'integrazione degli stessi nella scuola regolare e nel mondo del lavoro”*. Ciò non significa che l'integrazione debba avvenire ad ogni costo. Il benessere della persona va tutelato prima di tutto. Inoltre, un non inserimento, non significa non integrazione: la scolarizzazione speciale ha alla base i principi dell'integrazione sociale dei giovani in situazione di handicap.

L'anno scolastico 2012-2013 è stato scenario di diversi importanti progetti integrativi, tra cui due esperienze di inserimento – inclusione – di 7 bambini con deficit mentali vari in due classi di scuola elementare (3 bambini in una prima insieme ad altri 13 allievi e 4 bambini in una terza già composta da altri 15 allievi “regolari”). Intervistata da *insieme*, Marinella Rodoni, ispettrice cantonale e psicologa, esprime la sua opinione in merito a questo importante argomento: *“Io credo fermamente nell'inclusione nelle classi regolari, a patto che sia intesa come classe regolare in team con il gruppetto speciale, accompagnato da tutrici appositamente formate, (...)”*. Marzio Broggi, capo dell'Ufficio dell'Educazione Speciale, invece rilascia un breve commento sulle esperienze fatte, considerando l'aspetto dell'accettazione di questi progetti da parte dei genitori di tutti i bambini presenti in classe: *“L'inserimento delle nuove compagne e dei*

nuovi compagni non ha causato alcun problema fra i bambini, mentre ci sono stati rimbrotti da parte di alcuni genitori (...). Questo ci insegna che la preparazione e il dialogo con i genitori sono indispensabili: più sono informati, meglio saranno i risultati, per tutti”. Ed è proprio in quest'ambito che atgabbes è chiamata a vigilare e a intervenire. Il processo educativo e di dialogo per la questione dell'inclusione sociale – e in questo caso specifico dell'integrazione scolastica – passa certamente per più strade. Una di quelle in cui crede fermamente atgabbes è che non è mai troppo presto per fare integrazione: i preasili, attivi da più di 20 anni, ne sono la dimostrazione. Altra via è quella della Pedagogia dei Genitori, dove l'incontro tra genitori e professionisti diventa formazione, indispensabile per tutti gli attori coinvolti nei processi di inserimento scolastico.

- *Rivista insieme, n.2, giugno 2013 (a disposizione in segretariato).*
- *Settimanale Azione, 2 settembre 2013 (a disposizione online e in segretariato)*

LA RELAZIONE DI ATGABBES CON I VOLONTARI

Uno sguardo esterno attraverso due studi SUPSI

Nel corso dell'anno scolastico 2012-2013, sono stati realizzati da alcuni studenti SUPSI (Master of Science) due progetti di ricerca inerenti alla relazione che atgabbes intrattiene con i volontari. Al centro degli studi, svolti sotto punti di vista diversi, uno più economico, l'altro più sociale, si trovano gli aspetti del *reclutamento e della fidelizzazione* dei volontari: temi fondamentali per la nostra associazione. Riteniamo interessante riportare i risultati di questi lavori

svolti in un ambito diverso da quello della ricerca sociale con il quale siamo più abituati a collaborare poiché proprio questo sguardo un po' atipico ci porta spunti interessanti. Inoltre, "riscrivendo" nero su bianco i consigli proposti, rielaboriamo anche attraverso queste pagine, i punti saldi su cui l'associazione si basa e dei quali deve sempre tener conto nell'incontro e nella relazione con le persone che investono il proprio tempo e la propria esperienza a favore di atgabbes (indipendente dall'ambito di attività): i volontari.

Le definizioni di volontariato sono molteplici ed è difficile unirle, identificandone una adatta ad ogni ente. Tuttavia, per atgabbes, è perlomeno possibile rientrare nella categoria del "volontariato organizzato", che porta con sé una caratteristica contraddittoria, ossia, come spiegato da Jone L. Pearce¹, "è lavoro – si tratta infatti di lavorare nell'ambito di una struttura formale per fornire un servizio a terzi – ed è impiego di tempo libero – qualcosa che si fa quando è possibile in quanto personalmente gratificante". Inoltre, si tratta di un impegno non remunerato². È all'interno di questo quadro che atgabbes è chiamata ad avere una corretta gestione e una buona valorizzazione dei volontari, in quanto persone e operato svolto. Ricordiamo inoltre che sono più di 300 le persone che operano a titolo volontario per l'associazione, principalmente nell'ambito delle attività del tempo libero, in qualità di animatori e monitori di momenti strutturati su tutto l'anno. Per vegliare e rispondere a questi compiti – gestione e valo-

rizzazione – gli autori degli studi reputano importante la conoscenza delle motivazioni che spingono le persone ad iniziare e svolgere un'attività di volontariato. Atgabbes, cosciente delle diverse possibili motivazioni (che in letteratura sono anche ben descritte), preferisce concentrarsi, dopo una conoscenza iniziale di queste motivazioni individuali, su un livello d'analisi più macro, "staccandosi" dalle singole persone – pur considerando che il macro è composto dai singoli – per ampliare il discorso confermando quanto riassunto in uno dei rapporti di spunto, ossia che *"aiutare il prossimo e fare del volontariato produce benessere per il contesto sociale, per chi riceve l'aiuto e per il volontario stesso indipendentemente dalle motivazioni che stanno alla base"*.

Reclutamento e fidelizzazione

In un primo momento, sia dall'interno delle associazioni stesse, che dall'esterno, la gestione dei volontari può sembrare un'attività relativamente semplice e che non richiede grande investimento. Atgabbes non la pensa così, anche perché le attività "gestite" dai volontari sono importanti, serie e richiedono estrema attenzione, delicatezza e serietà. Anche perché al centro delle attività, non dimentichiamolo, vi sono sempre le persone in quanto attrici sopra ad ogni cosa. Uno dei due studi consiglia dunque che le *"pratiche da seguire per la gestione dei volontari devono prendere in considerazione: selezione, orientamento e accoglienza; formazione e supervisione; obiettivi ed incentivi; valutazione e controllo."*

Sostenendo che i volontari 'professionalizzati' hanno bisogno di tre cose:

- una precisa missione aziendale;
- formazione;
- responsabilità personali.

(...) Questo perché i volontari, non sono mossi soltanto da motivazioni altruistiche,

¹ Pearce J. L., Volontariato. Motivazioni e comportamenti nelle organizzazioni di lavoro volontario. 1994.

² Per i volontari delle attività che durano almeno una settimana (campi e colonie), atgabbes riconosce un'indennità intesa come copertura di eventuali spese organizzative.

ma anche da motivazioni personali come ad esempio occupare il tempo libero, l'apprendimento di nuove cose, conoscere nuove persone, favorire la propria carriera, ecc. La soddisfazione di tali motivazioni diventa così fondamentale per assicurare una continuità del rapporto con la propria organizzazione di volontariato". Tra le varie teorie inerenti alla motivazione, viene scelta la piramide di Maslow come rappresentativa anche per la realtà di atgabbes. Secondo gli autori, che riassumono bene contenuti e significato di questa teoria, *"il bisogno di sicurezza all'interno di un'Associazione è soddisfatto quando vi sono chiare regole, ruoli e responsabilità. Il bisogno superiore, ossia quello relativo all'appartenenza è soddisfatto invece, con un modo di operare che facilita la collaborazione e la socializzazione, il lavoro di gruppo e l'integrazione con gli operatori. Salendo di un ulteriore livello, troviamo il bisogno di stima che trova soddisfazione nel riconoscimento delle competenze e dell'impegno individuale. Il bisogno relativo all'indipendenza sarà soddisfatto quando al momento opportuno saranno assegnati responsabilità e margini di autonomia nella presa decisionale. Solo quando il volontario agisce in un contesto che gli permette di esprimere e soddisfare i suoi bisogni più alti, è in condizione di fare della propria esperienza un percorso di crescita umana".* La crescita umana, seppur ambizioso e molto elevato, è l'obiettivo che sta alla base di ogni attività di atgabbes; il desiderio e la spinta che muove ogni gesto associativo, dalla sua costituzione, ai lavori e progetti più recenti.

Riassumendo, atgabbes *"deve prestare attenzione ai volontari attraverso la formazione, la valutazione sulle prestazioni e il riconoscimento morale per l'impegno fornito, così da ottenere massimo impegno e continuità".* La continuità è un elemento

molto importante per l'Associazione poiché indicatore di benessere da parte del volontario e possibilità di qualità maggiore del lavoro, poiché contornato da formazione, dialogo, ecc. Direttamente legato al sostegno e alla valorizzazione data, la continuità (detta in questi studi fidelizzazione) è uno degli obiettivi su cui atgabbes non abbassa mai l'attenzione, poiché sia in ambito di volontariato che di gestione in generale, è reputata fondamentale per il buon funzionamento e per la qualità di ogni nostra attività. Come consigliato dai due studi, dunque, atgabbes deve continuare a concentrarsi e provare a migliorare questi ambiti:

- *coinvolgimento dei volontari (dialogo costante con il segretario; informazioni puntuali; incontri regolari)*
- *formazione;*
- *condivisione dell'esperienza (momenti di scambio tra volontari).*

I due lavori svolti nell'ambito del Master in Business Administration, sono consultabili in segretariato atgabbes. Nuovamente, ringraziamo gli autori per queste riflessioni.

- Hagen M., Scarabel L., "Analisi e proposta di un modello di business per attirare e trattenere un maggior numero di volontari".
- Mariconda P., Puddu S., "La relazione di atgabbes con i volontari: analisi e proposte per attirare e trattenere un maggior numero di volontari".

Convegno, 6 dicembre 2013

Una solidarietà tra amore e dovere, a volte solitaria, altre volte sostenuta, condivisa. Che cosa significa essere “famigliare curante”? Chi lo è? E quali gli aspetti emotivi/psicologici che entrano in gioco? Un ruolo che porta a rinunce? Una scelta di vita? A quale costo?

Sono molteplici le domande riferite a questa definizione di “famigliare curante”, tanto esistente, quanto poco usata, riconosciuta, detta. Il convegno, organizzato da Pro Infirmis, Pro Senectute, Lega ticinese contro il cancro, ABAD, DSS e atgabbes, ha come finalità iniziale proprio quella di dare visibilità al ruolo dei famigliari curanti, come risorsa da valorizzare e sostenere. I genitori delle persone in situazione di handicap, come anche i fratelli e le sorelle, sono famigliari spesso (sempre?) confrontati con questo ruolo. Il convegno sarà l’occasione per definire meglio questo importante “lavoro” e per indagare alcuni suoi aspetti, tra cui quelli emotivi, sociali e politici.

Il programma del convegno sarà consultabile sul sito www.atgabbes.ch.

Tempo di bilanci e di riflessioni per quanto concerne le attività estive del tempo libero; campi e colonie. Durante l'estate 2013 atgabbes ha proposto, organizzato e realizzato 25 gruppi di vacanza (9 colonie integrate, 2 colonie per adulti e due colonie diurne, 10 campi all'estero e 3 in Svizzera). Circa 300 persone (bambini, adolescenti, adulti in situazione d'handicap e non), grazie alla presenza di quasi 250 monitori, hanno avuto la possibilità di trascorrere una o due settimane in compagnia, nel segno del divertimento e del relax.

Come vi abbiamo già segnalato nei Bollettini di Primavera e d'Estate è nata una nuova colonia integrata per bambini in età pre-scolastica. Con grande successo, in quel di Pollegio, una ciurma di 16 bambini ha trascorso una settimana all'insegna dei giochi, della piscina e soprattutto del sorriso. Un nuovo inizio, quindi, che senza dubbio continuerà nel futuro, grazie anche alla responsabile Rachele Meroni, che come prima esperienza da responsabile, si è dimostrata all'altezza della situazione.

Tra le conferme invece troviamo i Code-mondo: da anni ormai girano la Svizzera con la loro banda di adolescenti. Alessandro Cavadini & co. per l'ennesima volta hanno dimostrato di essere un gruppo solido, ma con l'energia di chi ha appena iniziato!

I Folletti invece si sono presi la rivincita rispetto all'anno scorso e grazie alla precisione e perseveranza di Marinella Bignasca e Luca Ravazza hanno trascorso una vivace settimana in quel di Aurigeno.

Dalla sponda grigionese i Big Föc, capitanati da Didier Clerc, hanno viaggiato nel tempo... e nello spazio, pronti ad affrontare nuove avventure che scopriremo nel 2014!

Che dire dei Volere Volare? È stato l'anno del decollo: grazie all'entusiasmo, la perispicacia e l'energia di Viola Mazzoleni e, con l'aiuto di Giona Di Poi, il gruppo ha definitivamente preso il volo. Un gruppo compatto, giocherellone e allegro che fa venire voglia di tornare a fare colonia!

La visita ai Pimpi Tumpi invece ti fa rendere conto del significato della frase che sento più spesso: "La colonia è una famiglia"; ed è proprio vero. Forte il senso di appartenenza in loro. Un'estate tra indiani e cowboy che di certo non dimenticheremo.

I TuttiFrutti, dal canto loro, hanno trascorso una vivace e colorata settimana a Quinto. Grazie a Camille Montefusco, Chiara Ambrosetti e Rocco Brignoli, il gruppo dei piccoli ha anche avuto la possibilità di fare un intervento alla RSI. Come l'anno scorso in seguito al gruppo di lavoro "Quo Vadis" per la promozione delle colonie residenziali, la giornalista Claudia Demircan ha effettuato un allegro collegamento direttamente dal fiume della Valle Bedretto alle frequenze di Rete3.

Cristina Chegai e i suoi Salame al Cioccolato, anche quest'anno a Sedrun, hanno sfidato i Maya e sono sopravvissuti grazie alla loro arca. Un ringraziamento particolare va fatto proprio a Cristina, che dopo diversi anni passa il testimone a nuove leve!

Nuova esperienza anche per gli Ashadan, grazie alla nuova e giovane responsabile Melany Bertellini hanno costruito durante tutto l'anno un'équipe allegra e motivata! Continuate così!

Si confermano anche i Nuvolari che quest'anno sono ritornati a Bergün. Irene Ceronetti, con l'aiuto di Nadia Ruffa, ha tenuto unito il grande gruppo! Anche la loro è una realtà che si conferma e che porta alta la bandiera atgabbes da anni.

Laura Albertini e i suoi compagni di viaggio hanno riportato gli Smile a Tessere-

te; grande successo per la loro colonia diurna. Un senso di serenità e simpatia si respirava in loro compagnia! Bravi!

Anche per quanto riguarda i campi ci sono state diverse novità, ma anche qui tante conferme!

Un grazie particolare va fatto a Fabrizio Toffoletto (Il Toffo!), Sandra Grassi-Cappelli e la loro banda che, nonostante una disavventura durante il viaggio d'andata a Lignano, sono stati bravi a gestire gli imprevisti, ma soprattutto a sdrammatizzare e far divertire i loro partecipanti in una situazione per niente semplice.

Un applauso anche a tutti gli altri responsabili, Laura Petracchini, primo anno per lei e il suo gruppo di amici al campo di Bibione 1, un grande successo.

Cristina Frapolli e la sua équipe, Guardistallo 1, che da anni invece si riconfermano un gruppo indispensabile e di grande qualità.

Secondo anno per la nostra Sofia Salvini, accompagnata da tre amiche: le giovanissime hanno portato una ventata d'aria nuova in quel di Bellaria!

La nostra Piera Regazzoni che quest'anno ha raddoppiato il turno portando la sua esperienza e la sua energia al campo di Pietra Ligure, e a quello di Vercorin, con il sostegno di Cristina Sciolli.

Monica Ballinari e i suoi Pet da Lùv, Giada Besomi e gli sportivi di Tenero: due riconferme che non sembrano avere l'intenzione di smettere!

Un'altra settimana in quel di Bibione: un'équipe giovane e allegra quella capitana-ta da Oezlem Türkyilmaz, che grazie ai suoi compagni della Supsi, ha trascorso una bellissima settimana di vacanza spensierata!

Sirmione, che dopo qualche fatica a trovare l'équipe, grazie ad Ambra Musto e Leandra Signoretto hanno dato vita a un campo vivace e con grandi soddisfazioni da parte dei partecipanti!

Infine le ultime due partenze: Lido di Spina e Guardistallo 2. I primi con la grande energia di Daniela Berri e Maria Vescovi, che con il gruppo di under 30 hanno riconfermato la loro unità! Il secondo, al quale ho avuto la fortuna di partecipare anch'io, che, grazie ad un gruppo monitori composto da amiche di lunga data, ha regalato grandi emozioni (e lacrime al rientro) per partecipanti e monitori!

Inutile nascondere che non sempre tutto "fila liscio come l'olio" e che gli imprevisti sono all'ordine del giorno. La forza dei monitori è però maggiore e ogni gruppo ha superato le difficoltà con un'energia e una volontà che solo il volontariato conosce.

Prima di "chiudere" e passare ai racconti dei nostri gruppi ringrazio ancora: ogni singolo monitore, aiuto monitore che ha partecipato alle attività di quest'estate, ai partecipanti, le loro famiglie e gli educatori, il segretariato atgabbes che lavora 12 mesi all'anno per realizzare tutte queste attività, la SUPSI, la SSPSS e il Servizio Civile e la Protezione Civile. A tutti coloro che rendono possibile tutto questo, grazie e buon autunno.

Sladjana Stojanovic,
Responsabile attività del tempo libero

FORMAZIONE VOLONTARI

Stage "La diversità in colonia"

Anche quest'anno atgabbes, in collaborazione con Cemea, Comunità Familiare e Pro Infirmis, organizza e promuove un week end di formazione per tutti i suoi volontari "La diversità in colonia: conosciamo l'handicap". Quest'anno il tema affrontato sarà la genitorialità: "I genitori conoscono i propri figli meglio di chiunque altro, è quindi necessario un patto educativo con i professionisti e i volontari". Lo stage si terrà a Casa Ida a Primadengo da venerdì 15 a domenica 17 novembre 2013.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al segretariato atgabbes, 091 972 88 78, oppure sul sito www.cemea.ch.

FORMAZIONE E APERITIVO MONITORI ATGABBES

Come di consueto anche quest'anno il segretariato atgabbes organizza un momento d'incontro rivolto a tutti i suoi volontari. Questa volta abbiamo deciso di dividere il ritrovo in due parti: il primo momento (dalle 16:30 alle 18:00) sarà informativo e di riflessione per aggiornare i volontari sul lavoro che si sta svolgendo all'interno dell'Associazione riguardo alla prevenzione degli abusi e dei maltrattamenti. Con Donatella Oggier-Fusi, segretaria d'organizzazione, spiegheremo ai responsabili delle colonie e a tutti i monitori il perché abbiamo introdotto la Dichiarazione d'impegno personale e quali sono le misure concrete messe, e che metteremo, in atto riguardo alla prevenzione. In un secondo momento, dalle 18:00 circa, per concludere la giornata in bellezza e per ringraziare tutti i nostri volontari, vi invitiamo ad un aperitivo in compagnia.

Vi aspettiamo numerosi!

**Sabato 12 ottobre 2013, dalle 16.30,
presso lo Spazio ADO (Fondazione
Amilcare) in via Besso 42a, Lugano.**

Per questioni organizzative, vi chiediamo di confermare la vostra presenza al segretariato atgabbes, entro il 1. ottobre 2013 telefonando allo 091 972 88 78, oppure scrivendo a info@atgabbes.ch.

CODEMONDO, VICOSOPRANO (GR), 29 GIUGNO - 13 LUGLIO 2013

L'estate appena trascorsa ha visto la colonia Codemondo compiere sei anni di vita! Nonostante il passare degli anni, la struttura della colonia rimane invariata: 20 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni partono in vacanza per due settimane, accompagnati da 15 monitori sempre più vetusti per il contesto, ma sempre più affiatati e motivati.

Il gruppo di quest'anno è cambiato per metà, abbiamo accolto quest'estate ben 9 nuovi ragazzi, e altrettanti ne abbiamo salutati a fine primavera. Al contrario, il gruppo monitori si è confermato al gran completo, con l'aggiunta di un paio di elementi che hanno portato nuova linfa e nuove idee al servizio del progetto.

Dopo Cioss Prato, Rona, Saas-Grund, Segnas e Grächen, la località amena scelta per quest'anno è stata Vicosoprano, piccolo villaggio della Val Bregaglia, nel vicino Canton Grigioni. Ospiti della casa Villa Pia, abbiamo potuto godere dei dintorni e delle infrastrutture del paese per due settimane, grazie anche alla clemenza del tempo e all'accoglienza degli abitanti del posto.

La grande sala per attività interna, il pratonone della casa, la pineta retrostante e il centro sportivo poco lontano sono stati i nostri luoghi di vacanza principali, che ben si pre-

stavano al tipo di attività proposte e alle caratteristiche del nostro gruppo.

Così, tra partite di dodgeball e sfide a palla americana, tra giochi di prestigio e cacce al tesoro, tra contrabbandieri e lune che finiscono nel pozzo, tra canzoni, danze, aquiloni, fiabe e un po' di fantasia, possiamo dire di aver vissuto un'altra vacanza serena, piacevole, e soprattutto stimolante e formativa. Come sempre non abbiamo riscontrato problemi particolari, e i feedback avuti dai ragazzi ci fanno dire che, seppur la Codemondo sia «fatta di gioia ma anche di noia», il lavoro svolto è stato apprezzato e le varie proposte sono state gradite dai nostri fantastici pupilli, per i quali e grazie ai quali ogni anno ci ritroviamo ancora qua, carichi di energie e di buona volontà, a portare avanti un progetto della cui importanza e utilità siamo tutti estremamente convinti.

Alessandro

TUTTI FRUTTI, QUINTO, 06 - 14 LUGLIO 2013

La Tutti Frutti quest'anno ha viaggiato nel tempo!

Unisciti a noi per bruciare gli ultimi minuti di carburante della macchina del tempo, rivivremo alcuni indimenticabili ed epici attimi della nostra avventura.

ATTENZIONE! Istruzioni per viaggiatori intertemporali improvvisati come te: per questo breve viaggio non ti sarà permesso interferire negli eventi. Il rischio di cambiare il corso della storia è troppo alto. Quindi limitati a osservare e lasciati trasportare dal nostro irresistibile entusiasmo.

6 luglio 2013: sembra un inizio colonia come tutti gli altri, vero? Se non fosse per quel videomessaggio che giunge come un





fulmine a ciel sereno. È il Cattivissimo Cuc (CC) che attraverso un suo personale video proclama il furto e la rottura in nove pezzi dello specchio magico della felicità. Frammenti che sono stati sparsi in tutte le epoche della storia dell'uomo. Per fortuna che dalla porta entra il mago Ovidio, il custode dello specchio rubato. Comunica a tutti noi come riuscire a viaggiare, per la prima volta negli ultimi 382 anni, nel tempo. Nemmeno il tempo di riflettere e...

Anno 3013:...ci ritroviamo nel futuro. Gli alieni ci consegnano la prima scheggia, incoraggiandoci a trovare le altre. Torniamo entusiasti all'anno 2013 aspettando di sapere dove la macchina del tempo ci porterà domani.

Anno 1199: il paladino Rick chiede aiuto per riconquistare il suo castello che un orco malvagio amico del CC ha rubato. Aiutare il paladino si rivela una fortuna: l'orco, sconfitto, ci consegna un altro pezzo di specchio, possiamo così andare a dormire sereni.

Anno 1969: Marionauta Armstrong, Collin e Buzz Ambrin chiedono aiuto, devono raggiungere la luna dove si narra sia nascosto un altro specchio... tu ci credi? La Tutti Frutti pensa che tentar non nuoce e con uno space-shuttle che è stato progettato sul modello della funicolare del Ritom, pianta la bandiera sul satellite e conquista l'ambita scheggia.

Anno 1400: gli Indiani capitanati dallo Sciamano ci fanno danzare come piume.

Tra una profezia e un ballo, la scheggia ci viene riconsegnata.

Anno 1800: ci ritroviamo nel Far West. Accidenti! Le pepite sono state rubate allo sbadato Cowboy. Per fortuna riusciamo a ritrovarle tutte e conquistare un'altra scheggia in cambio del prezioso oro.

...presto, il carburante sta per terminare. Spostiamoci in fretta al giorno del ritrovamento dell'ultimo frammento di specchio.

Anno 2013: a bordo di un drago magico voliamo sul villaggio di Quinto e ritroviamo l'ultima scheggia. La Tutti Frutti riconquista così la felicità rubata e manda in pensione a vendere banane il CC.

Anche per te il viaggio è ormai finito. Per fortuna la Tutti Frutti ha riconquistato la felicità e così mai più nel tempo viaggiare ci toccherà.

Il gruppo monitori

I FOLLETTI, AURIGENO, 07 - 13 LUGLIO 2013

Una settimana qualunque di un'estate come le altre nel tranquillo paesino di Aurigeno. Il sole splendeva alto all'orizzonte, le mucche brucavano placidamente nei pascoli Valmaggese, e le giornate trascorrevano una dopo l'altra scandite dall'incessante scorrere del fiume... Ma ecco che qualcosa spezzò questa quieta routine alpina. La colonia Folletti approdò tra i boschi di Aurigeno, pronta a cominciare il suo lungo viaggio spazio-temporale!

Infatti, un bislacco Cowboy si presentò all'equipaggio dei Folletti. Questo bizzarro personaggio portava con sé alcune cianfrusaglie e un'antica pergamena che custodiva preziosamente sotto la sella del suo cavallo.



Era veramente disperato, stanco e... a dire il vero... anche un po' puzzolente! Ripeteva in continuazione di voler tornare nella sua amata terra, che si trovava però in un'altra epoca. Il Cowboy ci raccontò che il materiale che portava con sé erano i resti della **macchina del tempo** recuperati dopo il suo disastroso atterraggio nella nostra epoca e che solo riuscendo a decifrare la pergamena del suo antenato sarebbe riuscito a ricostruirla per ritornare a casa. Aveva proprio bisogno dell'aiuto dei Folletti!!!

La pergamena, veramente antica e tutta usurata, conteneva uno schizzo della macchina e le seguenti istruzioni d'uso:

1. *Alla***** il casco di sic******
2. *Girare la ***** 3 volte*
3. *Inserire il gett*** nella fessura*
4. *Agitare forte le ******

Inteneriti da questo strano personaggio e incuriositi dal contenuto della pergamena decidemmo di aiutare il Cowboy a ricostruire la macchina. E fu così che iniziò la grande avventura **a spasso nel tempo!**

Durante la settimana i ragazzi non sono certo rimasti con le mani in mano! Fin da subito si sono divisi a seconda delle proprie competenze e in un batter d'occhio si sono formati quattro gruppi di sostegno al Cowboy: gli scienziati, gli artisti, i saggi e

i navigatori. Ogni gruppo ha quindi potuto contribuire nel migliore dei modi, grazie alla sua sapienza, la sua arte, la sua conoscenza e il suo senso dell'orientamento.

Purtroppo, la macchina del tempo non era però calibrata molto bene. Inizialmente delusi di non riuscire ad aiutare il Cowboy ci siamo ben presto ricreduti, perché grazie a una macchina del tempo sregolata abbiamo potuto incontrare personaggi davvero curiosi e conoscere creature d'altri mondi e di altri tempi. Tra corse d'ostacoli, cacce al tesoro, creazione di oggetti tipici di diverse epoche, abbiamo visitato altre realtà. E ogni volta con il sorriso sulle labbra e tanta tanta voglia di divertirci. Come non ricordare, per esempio, l'incontro con la coloratissima gente di Woodstock, oppure i super-poteri acquisiti nel futuro, o ancora le difficoltà avute nel comunicare con i cavernicoli preistorici. E infine... gli sguardi minacciosi tra il Cowboy e gli indiani d'America.

Durante la settimana non sono poi mancati i momenti mistici attorno al fuoco. Tante storie, canzoni e danze hanno animato le nostre serate estive permettendoci di instaurare un forte legame d'intesa e amicizia.

Il Telegiornale d'altri tempi ci regalava ogni giorno, prima di pranzare, i filmati dei momenti più divertenti e anche un po' folli delle giornate trascorse a spasso nel tempo e le chiacchiere soffuse nella zona siesta durante i momenti di assoluta tranquillità. Abbiamo potuto conoscere meglio anche la splendida Valle Maggia, passeggiando nel bosco, ascoltando il suono del vicinissimo fiume e animando la giornata ai bagnanti della piscina di Bignasco.

Per tutto questo, ci teniamo a ringraziare particolarmente tutti i ragazzi e i nuovi monitori per l'impegno e la bravura che hanno messo in campo. I primi hanno dimostrato

per l'ennesima volta (anche se non ne dubitavamo) di essere veramente forti, organizzando al meglio la giornata autogestita, durante la quale hanno animato le attività, attenti ai desideri e alle possibilità di tutti. I secondi hanno portato in colonia una vera ondata di freschezza e tante nuove idee. Grazie di cuore!



Per concludere, speriamo che tornati a casa non sarà necessaria la macchina del tempo per viaggiare alla ricerca dei ricordi di questa bellissima settimana. Magari dovremmo scrivere, oggi, su una pergamena per i futuri Folletti le seguenti istruzioni:

1. *Sdraiarsi su un prato*
2. *Chiudere gli occhi*
3. *Tenersi per mano*
4. *Respirare profondamente*

... e naturalmente... ripensare ai tutti i bei momenti di colonia passati assieme!

Un abbraccio e... be follett !!!!
I vostri monitori

BIG FÖC, PARSONZ (GR), 13 - 27 LUGLIO 2013

Che dire della seconda edizione della Big Föc? Una paginetta non basta a descrivere né tutto quello che abbiamo fatto, né le emozioni che abbiamo provato. Ma facciamo un tentativo... Anzi, abbiamo già fatto un tentativo: l'ultima sera ci siamo trovati attorno al föc e, a turno, ogni partecipante ha fornito l'aggettivo che secondo lui sintetizzasse al meglio la colonia di quest'anno. Ecco alcuni risultati. Föcosa: una colonia attiva, sempre fedele al suo spirito spumeggiante; emozionante: un gruppo espansivo

a cui ti affezioni in breve tempo; arricchente: il punto d'incontro di persone con caratteri eterogenei, in cui ci si scambia le proprie esperienze e le proprie idee; divertente: principio base della Big Föc, il divertimento ci ha accompagnati in ogni attività; variegata: le due settimane si sono rivelate intense, ma mai monotone; altruista: come dicevano i moschettieri? Uno per tutti, tutti per uno!

E ora aggiungo io un aggettivo: sorprendente. Sì, perché non è passato giorno in cui non sia rimasto positivamente colpito. Colpito da cosa, è difficile dirlo: da un'attività travolgente, frutto della creatività di un qualche monitore; da una battuta in grado di far ridere tutta la sala da pranzo; da quei piccoli gesti che ognuno spontaneamente compie e che permettono alla colonia di funzionare in modo ottimale.

Ma bando ai sentimentalismi: vorremmo invece darvi qualche piccolo assaggio della colonia e - perché no - stuzzicare il vostro interesse. Tutto è cominciato con un'accoglienza dal sapore leggendario, che faceva ripercorrere la celebre saga del Signore degli Anelli. Ma non abbiamo abbandonato subito il mondo della celluloido: dapprima ci siamo fatti avvolgere dallo spazio profondo (letteralmente) e abbiamo vestito i panni di giovani Padawan, svolgendo l'addestramento per diventare Jedi sotto l'abile guida di Yoda, Luke Skywalker, Han Solo e gli altri maestri di Star Wars; in seguito ci siamo

cimentati noi stessi nella produzione cinematografica: ogni gruppo vita ha così realizzato un cortometraggio!

Non è mancato poi il nostro tradizionale “spy game”: questa volta siamo approdati sulle coste giapponesi per sventare il pericolo che il nostro mondo venisse distrutto. Per cena siamo stati invitati da niente di meno che... l'imperatore in persona, che ha deliziato il nostro palato con specialità locali!

Sabato, invece, abbiamo sfruttato un passaggio spazio-temporale e siamo atterrati nell'America degli anni '20, i Roaring Twenties... quando niente era quello che sembrava!

Da ultimo, tutti avrete giocato almeno una volta al celebre Monopoly. Ma vi siete mai chiesti come sarebbe se voi foste le pedine e la casa di colonia fosse la plancia di gioco? Venite con noi e non dovrete più chiedervelo: lo vivrete!

♪“Siamo un big-big föc / ci piace viver così / stiamo bene qui / alla Big-Big Föc!”♪

Per la Big Föc, Didi

VOLERE VOLARE, GLURINGEN (VS), 14 - 27 LUGLIO 2013

Quest'anno la Volere Volare è partita per un lungo viaggio verso le zone più remote del mondo alla ricerca dei pezzi di una mappa, indispensabili per poter ritornare a casa, perduti da una sbadata consulente di viaggio.

Dalle punte dell'Africa al nord America fino alla lontana Asia, la Volere Volare Airlines ha viaggiato senza pause, esplorando culture, usi, costumi e cibi differenti, scoprendo nuovi mondi giorno dopo giorno.

I nostri ragazzi hanno superato prove difficili come cacce al tesoro. Hanno incontrato mummie, faraoni, indiani e animali fero-



ci. Hanno pescato con gli eskimesi e aiutato spiriti inquieti ma, nonostante le varie difficoltà, sono riusciti a recuperare tutti i pezzi della mappa e a ricostruire il percorso per tornare alla terra d'origine.

Nonostante per alcuni passeggeri ed alcuni assistenti di volo fosse la prima avventura lontano da casa, ognuno con la propria energia positiva e con le proprie capacità si è trovato un posto tra l'equipaggio, ed ha permesso la riuscita di queste due settimane ricche di risate, gioia e affetto reciproco.

Scesi infine dall'aeroplano che ci ha riportato a casa è stata dura separare il gruppo ormai legato da tutte le avventure passate insieme, ma la Volere Volare Airlines spera di poter continuare il viaggio l'anno prossimo con la stessa grinta ed energia di quest'anno!

Il gruppo monitori

Salciok: la fine del mondo!

Un fuoco, un gruppo eterogeneo di persone celebrano la vita guidati dai sacerdoti maya, un rituale solenne accoglie la nascita di un nuovo mondo. Dopo due settimane a bordo di un'arca i salciokkini sono riusciti a sopravvivere alla fine del mondo, raccogliendo durante il viaggio tutto il necessario per colorare di mille colori e allegria la nuova salciokkolandia, come la musica, il divertimento, la natura, e tanto altro ancora.

E così davanti ad un bel fuoco, accompagnati dalla musica tutti e tutte hanno scritto su un bigliettino una cosa negativa che volevano lasciare, ed una positiva che volevano invece portare con sé per accompagnare il loro nuovo inizio. In un ambiente magico, man mano che ognuno si avvicinava al fuoco, i foglietti colorati negativi diventavano cenere, mentre quelli positivi venivano letti dai sacerdoti. Mille emozioni, forse qualche lacrimuccia e tante risate hanno accompagnato questo momento, che vogliamo condividere con voi lettori, per farvi conoscere l'essenza di ogni nostro ospite, di ogni nostro bambino e di tutti i monitori e tutte le monitorici della colonia Salciok!

*«La cosa più bella è il 1° agosto»
«Lo spirito di gruppo e la collaborazione»
«Me ah piaciuto di piu primo agosto»
«Bello estetista»
«Conoscere gente nuova»
«Compagnia»
«Le passeggiate»
«Passeggiata in montagna insieme alla ciena davanti al fuoc»
«Ritrovare degli amici»
«Passeggiata + caffè»*

*«La compagnia di tutti!»
«DIO»
«La vostra compagnia e la buona cucina»
«La buona cucina, GNAM!»
«I fuochi d'artificio e la discoteca»
«Piscina e lago»
«Tuffo»
«Stare tra amici speciali»
«I momenti insieme»
«L'unione»
«Mi piace cantare!»
«La cosa più bella la spontaneità»
«Mi piace tanto rivedere tutti al mattino!»
«Cavallo»
«La cosa più bella: i travestimenti»
«L'energia di gruppo che tutto fa dimenticare e sentire bene con te stessa»
«Sapere di essere utile agli altri»
«La piscina»
«Laghetto»
«Non lo so...»
«Mangiare»
«La compagnia»
«Il pic nic»
«Il gruppo monitori, il rapporto con gli ospiti, BUMBA!»
«Compagnia»*

Grazie di cuore ancora a tutte e tutti per i sorrisi, l'allegria, la spontaneità, che hanno accompagnato 2 incredibili e indimenticabili settimane di viaggio!

Il gruppo monitori



C'era una volta il West

Anno 1813. Il Far West diventava la meta per innumerevoli pionieri che si insediavano alla ricerca di avventure e fortuna. Una di queste cittadine era Las Tumpa, particolarmente attraente per la sua vicinanza ad un giacimento di oro e da poco collegata alla rete ferroviaria. Fu il ventidue luglio il giorno dell'arrivo del treno che portò a bordo i protagonisti del nostro racconto.

Dopo un viaggio relativamente tranquillo, appena prima della destinazione cominciarono i primi guai. Un gruppo di bandidos a cavallo costrinse a far fermare il treno per liberare un loro compagno trasportato verso una prigione ad alta sicurezza. Con l'aiuto di nuovi membri della banda, anch'essi in viaggio sul treno, i bandidos riuscirono a sopraffare gli sceriffi a guardia del prigioniero e fuggire.

I tutori della legge sbeffeggiati da questo colpaccio decisero allora di controllare meglio i passeggeri rimasti, per scoprire altri eventuali disturbatori della quiete pubblica. Tra cowboy in regola (tra di essi vi furono i migliori pistolieri del Far West) e nuove leve degli sceriffi, si identificarono velocemente altri malintenzionati: degli indiani esiliati che



in incognito cercavano di ritornare alla loro terra nativa, per riunirsi al loro capo villaggio, il quale riuscì a liberarli dal loro arresto.

Divenne chiaro molto in fretta che Las Tumpa non sarebbe stata una cittadina tranquilla. Spesso bastava uno sguardo per far partire un duello, i furti in banca erano pressoché all'ordine del giorno, e non mancavano le risse nel saloon e partite truccate di gatto nero all'interno della bisca clandestina situata dietro il bancone del saloon. Gli sceriffi, se non coinvolti direttamente in qualche affare losco, erano disposti a voltare lo sguardo, mentre gli indiani non perdevano occasione di maledire i visi pallidi con le loro tipiche danze di guerra.

Vi furono anche tanti momenti dove le inimicizie svanirono nel nulla, come quando arrivò la fiera con i suoi mercatini, gli stand di tiro, i venditori di nuove medicine e le cartomanti, oppure quando in città si instaurò uno Spa con docce lussuose e massaggi.

E quando non si riusciva a trovare un motivo per duellare, non c'era qualcosa da rubare, non c'era nessuno da arrestare o non veniva in mente nessuna danza di guerra, tutti gli abitanti di Las Tumpa si recavano al laghetto che distava solo pochi minuti di carrozza. E allora si andava in pedalò, si saltava sul maxi tramp in mezzo al lago o si andava al baretto. In effetti, si dimenticava quasi di trovarsi nel Far West, sembrava piuttosto di essere da qualche parte nella Svizzera Orientale.



In diverse occasioni tutti gli abitanti di Las Tumpa si ritrovarono alleati, come quel giorno che arrivò un angosciante spirito della montagna che raccontò della scomparsa delle uova dorate appartenenti all'aquila gigante, arrabbiata a tal punto da rapire uno degli sceriffi per poi lasciarlo su un albero per ben due ore. Se quelle uova non fossero state ritrovate, tutta la cittadina sarebbe stata maledetta e sprofondata nel nulla. Partì allora una ricerca impegnativa, che necessitò l'aiuto di tutti. Si scoprì solo dopo il recupero di tutte le uova che la storia della maledizione era solo uno scherzo dello spirito della montagna e dell'aquila, con lo scopo di far capire a tutti gli abitanti che una vita in pace sarebbe stata possibile. Seguì una grande frittata di uova in comune, dopodiché ripartirono le consuete rivalità.

Un altro giorno i Lastumpiani divennero vittime di un inganno da parte del gruppo criminale che si fece chiamare la "banda del gatto cinese", che dopo un furto alla banca riuscì a far cadere la colpa su tutti gli abitanti di Las Tumpa, i quali finirono in prigione, indipendentemente se cowboy, bandidos, indiani o in alcuni casi addirittura sceriffi. Dopo una fuga spettacolare dal carcere, gli abitanti decisero di mostrare alla banda del gatto cinese cosa fosse un vero furto, organizzando un colpaccio alla banca centrale per riconquistarsi l'onore. E l'oro chiaramente. Tramite rischiosi spionaggi dei turni di guardia e travestimenti geniali, che permisero di capire il funzionamento della banca dal suo interno, gli abitanti di Las Tumpa si accaparrarono ben più di un pugno di dollari. Per festeggiare la riuscita del colpaccio, seguì una cena di gala con i fiocchi.

Purtroppo Las Tumpa ebbe una vita cortissima. Dopo solo due settimane dalla sua fondazione, arrivarono in città le Giubbe blu che comunicarono la confisca di tutto l'oro della miniera. Non volendosi piegare a

questo dettame, i Lastumpiani cercarono di portare via il loro oro e quando furono scoperti, seguì una battaglia con le Giubbe blu, che si dovettero ritirare. Quando tutto sembrò aver preso un liete fine e i cittadini di Las Tumpa festeggiarono questa nuova vittoria, le Giubbe blu ritornarono con la cavalleria per sgomberare la città, esiliando i Lastumpiani lontano dal Far West, mandandoli a vivere proprio nella vicina Svizzera del Sud, dove ancora oggi i nostri eroi, indistintamente se ai bei tempi di Las Tumpa erano sceriffi, indiani, cowboy o bandidos, spesso si incontrano per vivere nuove avventure.

Il gruppo monitori

ARCABALENA, TENERO-CONTRA, 28 LUGLIO - 04 AGOSTO 2013

Il viaggio dell'Arcabalena comincia con un biglietto aereo. All'aeroporto di Tenero-Contra si dovranno seguire tutte le trafale di un viaggio che si rispetti: sala d'attesa, controlli al check-in, il metal detector (dove hanno saputo individuare ed arrestare anche un terrorista, con tanto di bombe); prima della partenza di corsa a ritirare i soldi al bancomat e poi una scappatina al duty free per comprare qualcosina da mangiare e da bere sul volo. Saliti a bordo dell'aereo, i ra-





gazzi e gli altri turisti hanno avuto il benvenuto dal pilota e dalle hostess con i loro consueti annunci. E poi... pronti, partenza e viaaaaa. Un viaggio lungo, durato tutta la sera, per poi essere accolti dal personale dei vari hotel.

La mattina successiva un'enorme scritta HOLLYWOOD ha svelato il mistero sulla destinazione del viaggio! I nostri attori, hanno girato film nel far west, a cartoolandia, hanno fatto un documentario, un horror e anche un film di fantascienza. Si è pure aiutato un regista a trovare idee per realizzare un film da portare al festival di Locarno, utilizzando come attori delle comparse trovate per strada.

La settimana è letteralmente volata! Molti dei ragazzi sono ormai arrivati al termine dell'Arcabalena (per raggiungimento della maggiore età) ed è inutile negare che ci mancano già. Quando inizia l'avventura estiva si sente un'adrenalina strana, un misto di nervosismo e gioia per la miriade di cose da fare e da organizzare, ma quando si vedono arrivare 20 ragazzi con l'entusiasmo a mille... tutto svanisce e ci si immerge in un mondo completamente diverso. I monitori diventano una famiglia, i ragazzi sono come degli amici stretti, con i quali ti trovi bene, e malgrado siano trascorsi mesi senza vedersi è come se non ci fossimo mai lasciati.

L'Arcabalena e, a sentire gli altri racconti, tutte le colonie ATGABBES, hanno il potere di far sentire tutti bene, felici, appagati;

perché i problemi, se ci sono, rimangono fuori dalla porta, per almeno una settimana. La nostra avventura hollywoodiana è finita con la notte degli Oscar, con premi, balli, vestiti eleganti e un briciolo di malinconia anticipata per tutti.

L'ultimo giorno è sempre un po' strano, ognuno ritornerà a breve alla propria vita e ci si rivedrà solo a novembre. Durante la settimana successiva alla colonia, la nostalgia di quel mondo di star vere e sincere è molta, ma l'affetto che si crea fra tutti noi nonostante la stanchezza, ci riporta ad imbarcarci nuovamente nell'Arca, per dimenticare il lavoro, la scuola e le abitudini!

Vale, Pem e gli altri monitori

*L'Arcabalena, si sa,
È una colonia dove ci si sente in libertà!
Tanti giochi e allegria,
Si sta sempre in compagnia!
Ci sono persone tanto differenti
Ma in fondo siamo tutti dei componenti
Di un'esperienza magica
E anche un po' acrobatica
Mi sento fortunata
Per esser stata abbracciata
Almeno per una volta
Da gente assolta
Da pensieri e avventure
Di menti molto mature.
Mi mancherà pazzescamente
Non poter stare con questa gente!*

Gaia

L'Arcabalena è la colonia dove ci si sente in una grande famiglia e ci si diverte tutti in compagnia. Quello che mi dispiace e mi macherà alcune di questa colonia è dover salutare alcune persone che sono giunte alla fine di questo lungo viaggio. Ringrazio tutti i monitori per l'impegno che ci hanno

messo per realizzare questa magnifica esperienza e ringrazio anche i ragazzi per non avermi fatto sentire “diverso”.

Luca

NUVOLARI, BERGÜN (GR), 29 LUGLIO - 10 AGOSTO 2013

Durante il mese di agosto, nel villaggio incantato di Bergün Bravuogn, arrivò maestosamente una mandria di eroi, nominata Nuvolari. Ognuno di loro era speciale, unico e sfoggiava con maestosità i propri poteri. Tutti insieme erano come una musica, ciascuno contribuiva a completare quel suono magnifico che faceva danzare i corpi e le menti con semplice naturalezza.

Agli inizi della permanenza, tutto pareva quieto, il sole brillava in quel limpido cielo blu e il vento fresco accarezzava i fili d'erba. Una mattina si sentì un forte ronzio, i nostri eroi vennero svegliati, ed incuriositi, si affacciarono tutti alla finestra. Videro uno sciame nero che si avvicinava voracemente, erano mosche, delle enormi bestie nere che sventolavano e sbattevano con furia quelle alette trasparenti venate di nero. Proprio in quel momento gli eroi si accorsero che quella, in realtà, non sarebbe stata una semplice e banale vacanza.



I Nuvolari corsero immediatamente alla ricerca di un meccanismo per combattere quella mandria di mosche fastidiose. Trovarono nel bosco delle lunghe foglie, le immersero nel miele e le attaccarono al soffitto. Con questa tecnica riuscirono ad acchiappare parecchie, ma per quanto quelle mosche fossero malefiche, brutte e cattive, era triste vederle soffrire in quel modo: i nostri eroi volevano trovare un'altra soluzione.

Una notte si sentì un gran frastuono: i Nuvolari videro un uomo incappucciato e ricoperto di abiti neri che saliva le scale di casa. Quando si tolse il cappuccio tutti rimasero incantati dai suoi grandi e luminosi occhi blu. L'uomo si presentò, si chiamava Emiliano ed era il principe di Bergün, spiegò loro che se avessero voluto sconfiggere il regno degli insetti, avrebbero dovuto superare numerose sfide.

Nei giorni a seguire, i combattenti furono confrontati con diverse prove di forza, velocità, astuzia, furbizia, potenza, canto e ballo. Le sfide furono davvero difficili, ci misero due settimane e vari tentativi a superarle tutte.

Finalmente il 9 agosto, il principe Emiliano ricomparse durante la notte. Comunicò con gioia agli eroi di essere entusiasta del loro grande lavoro e che le sfide erano state superate in maniera eccellente. Fu proprio in quel momento che, improvvisamente, si sentì calare un delizioso silenzio. Le mosche volarono via. Emiliano si congratulò con gli eroi invitandoli in piazza a festeggiare insieme al popolo di Bergün. Fu una festa meravigliosa, ballarono e cantarono fino all'alba ridendo e scherzando con la gente. Quella notte regnò solamente la felicità e fu proprio così, con gioia, che si concluse l'avventura dei magnifici Nuvolari.

Il gruppo monitori

ASHADAN, RONA (GR), 05 - 11 AGOSTO 2013

Quest'anno nei Grigioni ci siamo avventurati.

E di posti magnifici non ne sono mancati.

Tante belle passeggiate ed un mucchio di risate.

Sette giorni con tante idee e posti da visitare e che dire...

L'Ashadan St. Moritz non se lo è fatto mancare!

Tante belle attività in compagnia e di questi giorni il tempo è volato via...



Una bella pizza ed un gelato ed un altro anno è già passato...

Un grazie a questo splendido gruppo sempre più unito.

E ai nuovi monitori con tutte le vostre belle idee.

Melany

IL BOSCO MAGICO, POLLEGIO, 15 - 19 LUGLIO 2013

8 monitori, 16 bambini, un asilo e tanta voglia di divertirsi... Tutto è pronto per la nuova avventura! Eh sì, proprio nuova, poiché è



la prima colonia diurna integrata proposta nella regione Tre Valli. C'è stata un po' di agitazione iniziale, ma tra i preparativi e l'entusiasmo di tutte le monitori siamo arrivate al giorno di apertura. Un po' di caos iniziale, ma poi ci siamo riuniti tutti insieme in salone per un saluto, che è stato poi riproposto tutte le mattine con le foto dei bambini come gioco e tante canzoni.

Benvenuti a tutti nel Bosco Magico, tra folletti, fate e animali del bosco!

Ogni giorno, terminato il saluto, tutti a fare uno spuntino a base di frutta del bosco e acqua della fonte per ricaricarsi prima dell'attività del giorno. I bambini si sono subito ambientati bene all'asilo di Polleggio, infatti nel salone, negli spazi di gioco e nel giardino hanno potuto dare sfogo al loro lato creativo e divertirsi in libertà.

Durante la settimana abbiamo proposto diverse attività come la caccia alle patate in giardino, la creazione di un aquilone a forma di farfalla, la decorazione dei sassi durante il pic-nic, la caccia al tesoro. Venerdì abbiamo anche preparato il pane a forma di animale del bosco: i bambini hanno creato delle tartarughe, dei ricci, dei serpenti, delle lumache e c'è chi ha fatto anche un bel pesciolino. Infine, come ricordo di questa bellissima settimana, ogni bambino ha personalizzato la sua maglietta del Bosco Magico e anche quelle delle monitori e portato a casa un bel folletto! Inoltre, ogni pomeriggio come attività di svago: tutti in piscina! C'è chi ha voluto immergere solo i piedi, chi

lanciava la palla a chi era dentro, chi andava sott'acqua, chi usava il salvagente; tutti si sono divertiti a proprio modo!

Per concludere la giornata era sempre pronta una buona merenda e ci si salutava con la Canzone delle Bolle, animata con vere bolle di sapone!

Un grande grazie alle cuoche, Luciana Meroni e Marily Righenzi, per i loro manicaretti; al Comune di Polleggio per averci permesso l'utilizzo della cucina gratuitamente; all'Ufficio della Scuola Speciale per aver dato la possibilità di usufruire dell'asilo gratuitamente e, soprattutto, a VOI bambini per i vostri sorrisi e la vostra gioia! È stato bellissimo vedere come i bambini normodotati aiutavano i bambini in situazione di handicap, ma che allo stesso tempo li consideravano come loro pari. È stata un'esperienza arricchente, penso, sotto ogni punto di vista (anche quello di noi monitorici)! Grazie, infine, ai genitori, che hanno lanciato l'idea e hanno permesso la nascita di questa nuova fantastica colonia. Arrivederci all'anno prossimo per una nuova avventura nella colonia del Bosco Magico!

Rachele Meroni

SMILE, TESSERETE, 29 LUGLIO - 2 AGOSTO 2013

Qual è stato il tema della colonia?

Quest'anno il tema della nostra colonia è stato il mondo dei puffi, personaggi cari alla nostra ospite Laura. Con l'aiuto di tutti ci siamo divertiti a dipingere 7 grandi cartelloni per decorare la sala. Nel mezzo della tavola c'era la casa dei puffi ed una cinquantina di piccoli puffi. Ognuno di noi aveva pure un sottopiatto con lo stesso tema.



E poi?

Oltre alle decorazioni per i nostri spazi abbiamo preparato delle cornici per mettere una fotografia ricordo di questa colonia.

Che uscite avete fatto?

Ci siamo divertiti a fare un giro attorno al laghetto di Origlio. Con molto coraggio siamo andati a passeggiare con i lama e abbiamo passato anche una giornata a Madonna d'Arla con una buona grigliata a mezzogiorno.

E l'ultimo giorno?

Purtroppo è arrivato anche l'ultimo impegnativo giorno...: infatti, il mattino l'abbiamo passato in cucina a preparare il pranzo e al pomeriggio abbiamo assistito allo spettacolo del Mago Frank. Abbiamo ospitato le nostre famiglie per l'ultima merenda della settimana.

Gli ospiti sono stati contenti? Ma chi erano?

Laura, Claudia, Annalisa, Daniel, Luigi, Dario e Aristide sono stati i nostri stupendi amici, felici di aver potuto partecipare a questa colonia SMILE.

Ma... e i vostri nomi?

Tonino (ottimo cuoco), Nicola, Alice, Chantal, Stéphanie, Laura V., e Alda siamo stati i preziosi collaboratori della responsabile Laura A. per questa stupenda e puffosa avventura SMILE 2013.

Il gruppo monitori

CAMPO BIBIONE 1, 29 GIUGNO - 6 LUGLIO 2013

Dopo un lungo viaggio e mutevoli paesaggi arriviamo al nostro campo base: due appartamenti ben attrezzati, comode camere e giardini di morbida erba... Giona e Anas, i nostri celeberrimi paladini culinari, sono appena rientrati con le borse rigonfie di vettovaglie, e mentre la brace si scalda e si aspetta lo sfrigolare della griglia (coperta di tante leccornie della regione), un tuffo in piscina permette di sintonizzarsi sulle frequenze dell'estate. Nel frattempo si inizia a conoscersi: Eugenio, pieno di iniziativa, scalda l'ambiente con il suo accento napoletano (tipico del Malcantone), mentre Stefania inizia a produrre su larga scala braccialetti intrecciati che andranno ad ornare le caviglie e i polsi di tutti.

Le giornate si susseguono, e oltre alle numerose abbuffate non mancano belle passeggiate, lavacri nelle salate acque dell'Adriatico, scorriere in vari ristoranti, gelaterie, bar, serate danzanti ed eleganti discoteche (dove Daniele ha ampiamente dimostrato il suo diritto di indossare la maglietta con la scritta "Show Man"!).

Alcuni fanno prova di abilità sportive non da poco: Vincenzo viene decorato più volte campione assoluto di bocce della resi-

denza ai Ginepri, mentre Yuri lancia sfide di nuoto a Laura (la quale – con molto disonore – in un primo momento evita la competizione, accettandola in seguito ed incassando una dignitosa sconfitta).

Poi, mentre i due cuochi e Magda (nostra sciamana e farmacista) erano andati a correre, io e una troupe di fedeli scagnozzi abbiamo fatto irruzione nella loro camera, lasciando evidenti segni del nostro passaggio (non entriamo nei dettagli...). Come ci si può immaginare una rappresaglia non ha tardato ad arrivare!

E tra gli abili tiri di Astrid al minigolf, la prorompente e melodiosa voce di Luciana che accompagna la chitarra, tra sorrisi e discussioni, burle e relax, ogni tanto Nerio ci regala un saggio commento o una battuta da squassare le budella.

Che dire... una comitiva ben assortita.

Campo Mare Bibione non è un medicamento, ma favorisce all'aumento dell'allegrìa, distende il corpo e la mente e ricarica lo spirito. Non ci sono effetti collaterali accertati, ma può dare assuefazione. Assumere almeno una volta l'anno.

Per il gruppo monitori
Elia

CAMPO GUARDISTALLO 1, 06 - 13 LUGLIO 2013



Sabato 6 luglio il nostro gruppo composto di 12 persone (Gianna, Elisabeth, Marilena, Cristina, Patrizia, Guido, Fabio, Christian, Eugenio, Patrick, Reto e Aris) è partito per Guardistallo, comune della Toscana situato nella Maremma Pisana. Abbiamo alloggiato in un agriturismo chiamato il Borgo, situato nella natura e munito di due invitanti piscine. Nei dintorni ci sono borghi medioevali e



Sabato 13 luglio siamo rientrati in Ticino, ognuno portando con sé i ricordi dei momenti trascorsi insieme.

I monitori
Patrizia, Cristina, Aris e Reto

CAMPO LIGNANO, 06 - 13 LUGLIO 2013

a pochi chilometri di distanza si possono raggiungere spiagge con sabbia bianca e vaste pinete. Abbiamo fatto attività di vario tipo che illustreremo utilizzando alcuni passaggi del diario scritto da Guido che, gentilmente, ci ha messo a disposizione.

Domenica: *“Siamo andati assieme agli amici a Volterra. Per cena abbiamo mangiato pesce e patate... dopo a mangiare il gelato.”* Lunedì: *“Siamo andati a Bolgheri dove fanno il vino buono... Dopo il riposino siamo andati in piscina.”* Martedì: *“...siamo andati a bere il caffè, la minerale,... Siamo andati a mangiare il gelato. E poi tutti a dormire.”* Mercoledì: *“Al mercato di Marina di Bibbona... Poi in spiaggia... Dopo la siesta tutti in piscina a nuotare.”* Giovedì: *“...fatto la colazione. Poi siamo partiti per andare a cavallo a Pomarance. Per cena risotto allo zafferano”* Venerdì: *“...alla fattoria a comperare olio, marmellata, salsa...preparato le valigie e...al ristorante a mangiare la pizza.”*

Ho spinto chi non ce la faceva più e ho sorretto chi era stanco, ho bagnato le anime sudate da una vita sedentaria, ho imparato a correre da chi non sa più camminare e ho imparato a sorridere da quelli che non sanno più parlare, da quelli che hanno dimenticato la loro vita o che non l'hanno mai avuta. Ho alzato corpi esili dall'anima pesante e ho visto la sensibilità smorzarsi nelle parole giuste per farsi ascoltare.

Per il gruppo monitori
Andrea Panteca



CAMPO BELLARIA, 07 - 14 LUGLIO 2013

Dopo un lungo ed intenso viaggio siamo finalmente giunti in una cittadina che profumava di mare: Bellaria.

Sorpresi dal lusso dell'albergo: Hotel Cannes, il cameriere Ettore (soprannominato da qualcuno "vescovo"), ci ha calorosamente accolti portandoci le valigie come si suol fare a delle vere star.

Tra gli ospiti del Cannes, di vere star ce n'erano, abbiamo infatti incontrato un ex top scorer dell'Ambri Piotta. Inoltre, tra la clientela dell'albergo, c'era chi si fumava una sigaretta con la nostra Dodò, chi conversava volentieri davanti ad un caffè con uno di noi e chi invece ballava un Valzer con la nostra mitica Lela.

Il tempo passato in spiaggia era all'insegna del relax: prendevamo il sole, scambiavamo qualche chiacchiera con i vicini di sdraio come spesso facevano Teresa e Doris, oppure, come Stefano, facevamo un bagno sul super gommone. La nostra Maria, che indossava sempre un elegantissimo cappello di paglia, pensava ad intrattenerci tutti con qualche racconto del passato che spesso veniva ripetuto per chi non avesse capito.

Non finisce qui, tra le partite a scopa con la nostra campionessa Dorothy c'era chi, come Ombretta, sceglieva di nuotare avven-

turosamente fino a raggiungere gli scogli in mezzo al mare. Tra gli amanti delle passeggiate c'era Antonio che si allontanava dal resto del gruppo per esplorare i dintorni.

Tra questa serie di attività tranquille e rilassanti, c'era chi animava la spiaggia urlando: "coccooo bellloooooo" o "vuole cavigliera, collanina, massaggio, treccina??" ed essendo in vacanza non siamo riusciti a resistere e ci siamo fatti viziare, al sorgere di un temporale, da una gentile massaggiatrice cinese.

Il tempo è volato, quello che ci portiamo indietro sono dei bei ricordi come quello dell'uscita in battello al delfinario e i momenti di condivisione come quello esilarante trascorso sul trenino panoramico.

Da questa settimana sull'Adriatico, torniamo quasi tutti abbronzati, con le batterie ricaricate e sicuramente con qualche chilo in più.

Il gruppo monitori

CAMPO GATTEO MARE, 13 - 20 LUGLIO 2013

Ciao a tutti!

Noi abbiamo trascorso la nostra vacanza a Gatteo Mare, Emilia Romagna.

Vogliamo raccontarvi questa bella avventura attraverso le nostre voci:



- "... abbiamo visto l'acquario dei delfini. Un delfino mi ha spruzzato l'acqua addosso." (Kiko)
- "... ogni mattina vado al mare con tutti i ragazzi." (Enzo)
- "... in spiaggia ho anche ballato con la musica brasiliana." (Nives)
- "... ho comperato i vestiti nuovi ed ho giocato a calcetto con l'albergatore." (Lorena)
- "... ho comperato le cartoline, un marsupio e uno spongebob. Abbiamo giocato tanto a bocce." (Chiara)
- "... mi è piaciuto tanto il mercato, era pieno di gente. Ho fatto anche shopping." (Ivana)
- "... mi sono piaciuti i monitori, sono molto belli e simpatici." (Concetta)
- "... siamo andati con il battello fino a Rimini e abbiamo visto da vicino i delfini." (Sabrina)
- "GRAZIE ad ognuno di voi ragazzi. Abbiamo passato una bella settimana!!!" (Maurizio, Rosaria, Giorgia, Ilaria)



vissuto e le sensazioni sulle varie attività svolte in un clima decisamente appropriato a tutti i nostri ospiti.

Tutto è andato per il meglio e ringraziamo atgabbes per averci dato questa opportunità.

Un grazie speciale a Tati che ha guidato un TIR sulle strade di montagna con grande coraggio e abilità.

Per il gruppo monitori
Piera

CAMPO VERCORIN (VS), 14 - 21 LUGLIO 2013

A Vercorin abbiamo vissuto una settimana piena di colori, profumi e aria fresca di montagna.

Le montagne, il lago e le passeggiate in paese o nelle cittadine di Siere e Sion ci hanno regalato momenti di piacevole condivisione.

Alcuni hanno anche potuto andare «sotto terra» visitando il lago sotterraneo più grande d'Europa e salire verso il cielo con la teleferica per poi scendere passeggiando e godendo di un panorama mozzafiato.

I pasti, rigorosamente in comune, ci hanno permesso di scambiare allegramente il

CAMPO PET DA LÜV, 20 - 27 LUGLIO 2013

Max, Max, Max...

Un gruppo rinnovato dall'arrivo di due nuovi partecipanti e tre monitori, è partito per il Grigioni.

Ha raggiunto vette altissime, attraversato fiumi, si è avventurato in fitte foreste, osser-



vato fauna e flora ed è riuscito a debellare in un giorno il nemico invisibile (o quasi).

Ogni sosta è stata l'occasione per organizzare un rave party a base di samba, danza del ventre, buona musica e Max Pezzali.

Relax e divertimento sia in piscina che al lago. C'è stata anche l'occasione di incontrare il simpatico gruppo dei Salame al Cioccolato. Una settimana piena di affetto e divertimento.

Fabio: *"Mi sono piaciute le passeggiate, la compagnia e i monitori. Bella la grigliata."*

Giulia: *"Le passeggiate, la piscina e il lago. Quello che non mi è piaciuto è stato avere i pidocchi e come ogni tanto ho risposto ai monitori."*

Boris: *"Anche a me sono piaciute le passeggiate, la piscina e il lago. Sono felice di aver fatto il concerto di Max Pezzali."*

Alejandro: *"Sono d'accordo con Giulia e Boris è stato tutto bello: piscina, passeggiate e lago; la comprensione, la comunicazione e l'affetto tra di noi. Come ha detto Giulia peccato per i pidocchi che hanno creato un po' di preoccupazione."*

Lisa: *"Belli la piscina, il lago, le camminate e la grigliata. E tanti amici e affetto."*

Davide: *"Mi sono piaciuti tanto Xa e Floris."*

Samuele: *"Voglio bene a tutti i miei compagni e ai monitori."*

Isaia: *"A va vöri ben!"*

Tatiana: *"Mi sono piaciute le marmotte."*

Alessio: *"Mi è piaciuto guidare il furgone."*

Tante sono state le attività svolte e gli amici che sono venuti a trovarci: ci siamo cimentati nel football australiano, nell'atletica, nel calcio, nel lancio della pallina, nei balli di gruppo, nelle coreografie con i nastri, nella pallanuoto, nel nuoto, nell'unihockey, nel trampolino air-game, nel basket e nel minigolf.

Quest'anno abbiamo avuto l'opportunità di sperimentare il football australiano grazie alla collaborazione degli Orules Lugano BankerS. Durante la settimana abbiamo avuto anche il piacere di una visita a sorpresa di Fabrizio Casati e l'occasione di divertirci con Mauro Lustrinelli in una travolgente partita a minigolf. Ringraziamo di cuore tutti i nostri amici per la loro disponibilità e la voglia di divertirsi con noi.

A metà settimana abbiamo organizzato una gita fuori dal centro sportivo. Il mattino ci siamo recati alla fattoria Ponzio, dove abbiamo aiutato a pulire le stalle e dato da mangiare agli animali. Dopo il pic-nic, nel pomeriggio, abbiamo visitato le officine FFS di Bellinzona.

Anche quest'anno le nostre serate sono state piene di allegria: siamo andati a mangiare una buonissima pizza e dei buoni gelati cremosi, siamo andati a giocare a Bow-ling, abbiamo organizzato tornei di carte e ascoltato musica.

Grazie di cuore ai nostri meravigliosi e simpatici atleti che hanno dimostrato anco-

CAMPOTENERO, 21 - 27 LUGLIO 2013

Anche quest'anno i nostri valorosi sportivi si sono riuniti in una fantastica settimana all'insegna dello sport, del divertimento e del rispetto reciproco.





ra una volta di saper collaborare e divertirsi insieme.

Grazie di aver vissuto con noi questa intensa e gioiosa settimana sportiva!

Grazie ai monitori SiSport di Tenero, alla cucina e al personale del Centro, a Sara che ci ha accompagnato nelle attività serali, a Thomas che ci ha aiutato nelle attività diurne, ad Alessia per il suo sorriso ed il suo entusiasmo nel giocare con noi a basket.

Con un saluto sportivo e un grande sorriso vi diamo appuntamento all'estate prossima...

Giada, Eric, Arianna e Seneit

CAMPO SIRMIONE, 27 LUGLIO - 03 AGOSTO 2013

La nostra vacanza si preannunciava misteriosa... ma come dice un famoso film, "la vita è come una scatola di cioccolatini: non sai mai quello che ti capita". Così siamo partiti desiderosi di scoprirci e di viverci. Il viaggio è stato piacevole, accompagnato dalle rumorose risate di Christian e Cristina e dai capriccetti di Pinkie, la cucciola di Maurizia. Una volta giunti a destinazione ci siamo suddivisi negli appartamenti: Ambra e Deborah hanno goduto della compagnia di Christian, lord Corrado, Vanessa e Marzia, mentre Mara e Leandra hanno beneficiato della presenza di Aida, Maurizia, Yvonne e Cristina. Ciò che più abbiamo ap-

prezzato della nostra sistemazione è stata la piscina, luogo dove abbiamo trascorso tantissimi momenti. La settimana si preannunciava grigia ed in effetti, avendo tuonato, abbiamo deciso di beneficiare di un altro genere di acqua: quella dell'acquario del parco Sea Life: quanto è stato bello addentrarci nei tunnel, sembrava di nuotare con i pesci e gli squali! Fortunatamente il sole è tornato ad illuminarci per il resto della settimana, abbiamo avuto così l'opportunità di visitare le bellissime Sirmione e Desenzano. Un'altra gita interessante è stata quella in battello, tanto bramata da tutti noi. Un altro aspetto degno di nota della nostra vacanza è stato quello culinario: quanto abbiamo mangiato! Siamo stati anche capaci di abbuffarci con coppe di gelato stratosferiche! La serata più bella è stata senza dubbio quella che abbiamo passato alla festa del paese: ci siamo scatenati in balli eccezionali e Corrado, Aida, Vanessa e Maurizia hanno dimostrato di avere particolari doti di ballerini! Quando il venerdì è arrivato ci siamo sentiti un po' tristi ma le brioches portate da Flavio e il giro al mercato ci hanno addolcito la giornata. Le parole d'ordine di questo campo? **Cibo & shopping!** E mentre si viaggiava sulla strada del ritorno già si pensava al campo del prossimo anno...

Per il gruppo monitori
Ambra

CAMPO BIBIONE 2, 27 LUGLIO - 03 AGOSTO 2013

La vacanza a Bibione è stata proprio un successone.

Tra un aperitivo e una cenetta è stata una vacanza perfetta.

Tra uno scivolo e una nuotata ce la siamo spassata.

A qualcuno il mare non è piaciuto ma di shopping ha goduto.



I gelati non sono mancati e siamo pure un po' ingrassati.

Non ci siamo fatti mancare niente è stato proprio divertente.

Ahimè il soggiorno è terminato ma un braccialetto ci ha legato!

Oezlem, Marinella, Jessica, Marco
e Matteo

CAMPO PIETRA LIGURE, 27 LUGLIO - 03 AGOSTO 2013

Un altro anno con ATGABBES, un altro anno a Pietra Ligure!

Abbiamo ritrovato le nostre affezionatissime ragazze, Lisa, Chiara e Tiziana, che ci seguono da ormai ben quattro anni, e abbiamo avuto il piacere di conoscere nuove persone.

Lisa la Polipetta è stata sorridente e solare, a volte un po' birichina, ma sempre entusiasta delle attività proposte, soprattutto quando si trattava di andare in piscina.

Chiara la Mondana invece, era sempre pronta per un'uscita al ristorante o in gelateria e di certo anche a lei non mancava il sorriso.

Tiziana l'Esperta di Musica quest'anno ha deciso di appassionarsi anche al nuoto con la tavoletta, contendendo a Lisa il titolo di Principessa della piscina.

Athos il Chiacchierone ha intrattenuto noi e gli altri bagnanti con i suoi racconti.

Renato il Co-Monitore è stato sempre allegro e disponibile e perciò si è guadagnato il titolo di Aiutante Monitore.

Daniele il Buongustaio ha apprezzato la cucina locale in ogni sua sfaccettatura, anche facendo il bis.



Alberto il Ballerino è stato tranquillo e pacato tutta la settimana, salvo poi scatenarsi sabato sera, dimostrando di avere grandi doti nella danza.

Norma la Religiosa ha invocato un po' troppo spesso i santi del calendario, ma bisogna dire che la sua risata è super contagiosa.

Peter l'Osservatore non è stato molto loquace (per fortuna, Athos valeva per due!), pur essendo molto gentile e simpatico con tutti.

Insomma, un gruppo ben assortito, condito da quattro monitorici un po' pazze...

Chissà che sorprese ci riserverà il prossimo campo!

Intanto, arriverci all'anno prossimo!

Per il gruppo monitorici
Linda Vanina

CAMPO GUARDISTALLO 2, 03 - 10 AGOSTO 2013

Dopo un lungo ma piacevole viaggio abbiamo finalmente raggiunto il magnifico "Borgo". Ci siamo subito divisi e sistemati nei due appartamenti. A cena abbiamo subito gustato le leccornie offerte dall'osteria del Borgo.

Domenica siamo stati in una delle due piscine, l'attività è stata interpretata in diversi modi... Chi l'ha sfruttata per allungare il riposino e chi si è esibito in tuffi acrobatici, gare di nuoto e lezioni di acquagym! Dopo cena abbiamo visitato la magnifica Volterra, che è piaciuta proprio a tutti! A notte fonda, abbiamo recuperato la nostra quinta volontaria, che poverina arrivando a nuoto dalla lontana Sardegna ci ha messo un po' più del previsto!

Lunedì siamo andati al mare, più preci-



samente al lido "Diletta", così ribattezzato in onore dei nostri simpatici vicini d'ombrellone! Tra una chiacchiera e un gelatino è nata una vera e propria amicizia, con tanto di scambio di indirizzi! Dopo pranzo ci hanno dedicato, un concerto improvvisato, con chitarra violino e canti abbiamo intrattenuato i molti bagnanti!

Martedì mattina tutti nella seconda piscina, di nuovo a sfidarsi tra tuffi, acquagym, e partite a carte! Qualcuno ha superato i propri limiti ed è entrato nell'acqua alta, mentre altri continuano a rilassarsi... Dopo pranzo abbiamo in programma una bella escursione. Andiamo a visitare l'incantevole Pisa. Una volta arrivati nella famosa piazza dei miracoli, siamo tutti affascinati dalla torre, "Bella... peccato che penda!!!" (cit.) Dopo mille foto di rito, sorreggendo la torre, nei modi più disparati possibili ci siamo dati allo shopping selvaggio: borse, magliette, torri in miniatura, cappelli, tazzine, calendari... chi più ne ha più ne metta! Abbiamo concluso la nostra magnifica gita

con una cenetta all'ombra della torre più famosa d'Italia!

Mercoledì ci siamo rilassati in piscina, tra tuffi sincronizzati, gare di apnea, e maratone di dormite, la giornata è volata, e quale modo migliore di concluderla se non con una deliziosa grigliata? Giovedì abbiamo voluto sperimentare l'ebbrezza dei Caraibi raggiungendo le magnifiche spiagge bianche! Lettini, ombrelloni, panini e gelati, una giornata al mare in piena regola, per non parlare della discoteca improvvisata vicino al carretto dei gelati!

La mattina di venerdì abbiamo sentito tutti la necessità di portarci via un pezzo di Toscana... così siamo andati a svaligiare il negozietto di un agriturismo, tra sughi, verdure, e olio, sarà un'impresa richiudere le valigie! Sempre in mattinata abbiamo visitato uno zoo con molti animali, iene, tori con corna giganti, cammelli, scimmie... Dopo un bel pranzetto e un meritato riposo abbiamo approfittato del bel tempo per l'ultima sessione di acquagym!

Ahimé è già arrivato il momento delle valigie che scoppiano, e delle cartoline dell'ultimo momento... Sabato mattina è il momento dei primi saluti e delle prime lacrime, poi il lungo viaggio, altri saluti e altre lacrime... Ma **SORRIDETE** ragazzi in fondo mancano solo altri 358 giorni alla nostra prossima avventura insieme!

Per il gruppo,
Carla Bongarzone

**CAMPO LIDO DI SPINA,
03 - 10 AGOSTO 2013**



ATTIVITÀ ESTIVE 2013

	Luogo	Periodo	Età	Ospiti HD	Ospiti ND	Tot.	Volontari
COLONIE RESIDENZIALI							
1	Codemondo	29 giugno - 13 luglio	12 - 17	12	8	20	16
2	Tutti Frutti	06 - 14 luglio	6 - 11	10	10	20	18
3	I Foietti	07 - 13 luglio	11 - 15	9	5	14	18
4	Big Fòc	13 - 27 luglio	giovani adulti	12	11	23	16
5	Volare Volare	14 - 27 luglio	8 - 14	8	6	14	16
6	Salame al Cioccolato	22 luglio - 03 agosto	adulti	12	7	19	22
7	Pimpi Tumpi	22 luglio - 04 agosto	adulti	11	8	19	19
8	Arcabatenà	28 luglio - 04 agosto	12 - 17	8	10	18	19
9	Nuvolari	29 luglio - 10 agosto	adulti	10	0	10	29
10	Ashedan	05 - 11 agosto	adulti	8	0	8	7
COLONIE DIURNE							
11	Il Bosco Magico	15 - 19 luglio	3 - 7	8	8	16	10
12	Smile	29 luglio - 02 agosto	adulti	7	0	7	8
				115	73	188	198
Totale colonie 2013							

	Luogo	Periodo	Età	Ospiti HD	Ospiti ND	Tot.	Volontari
CAMPI PER ADULTI							
1	Bibione 1	29 giugno - 06 luglio	adulti	8	-	8	5
2	Guardistallo 1	06 - 13 luglio	adulti	8	-	8	4
3	Lignano	06 - 13 luglio	adulti	6	-	6	8
4	Bellarà	07 - 14 luglio	adulti	8	-	8	4
5	Gatteo Mare	13 - 20 luglio	adulti	8	-	8	4
6	Vercorin	14 - 21 luglio	adulti	10	-	10	5
7	Pet da Liv	20 - 27 luglio	adulti	10	-	10	7
8	Tenero	21 - 27 luglio	adulti	8	-	8	5
9	Bibione 2	27 luglio - 03 agosto	adulti	9	-	9	5
10	Pietra Ligure	27 luglio - 03 agosto	adulti	9	-	9	4
11	Sirmione	27 luglio - 03 agosto	adulti	8	-	8	4
12	Guardistallo 2	03 - 10 agosto	adulti	9	-	9	5
13	Lido di Spina	03 - 10 agosto	adulti	9	-	9	4
Totale campi 2013				110	0	110	64

Totale no. partecipanti 298 / Totale no. volontari 262

Sono 36 i corsi proposti nel nuovo opuscolo di Cultura e Formazione che si appresta a dare avvio ad un ulteriore anno di offerta di formazione continua per le persone che a causa di difficoltà di diversa natura, non possono seguire i corsi tradizionalmente proposti dall'Ente pubblico o da altri enti.

Nato oltre 25 anni fa, questo servizio ha un duplice obiettivo: da un lato, promuovere lo sviluppo e il mantenimento delle conoscenze nei campi professionali, culturali e sociali; dall'altro, favorire e accrescere l'autonomia della persona disabile. Così nascono le proposte che oggi si traducono in 36 corsi offerti che spaziano in vari campi d'interesse:

- informatica
- pittura ed espressione creativa
- teatro, danza e musica
- sport, escursioni
- cucina
- conoscenza del mondo animale
- accompagnamento all'autonomia (affettività, attività ricreative)

I corsi si trasformano in luogo di incontro privilegiato, dove ognuno può portare le proprie competenze e arricchirsi attraverso l'esperienza comune. Come ogni anno, ringraziamo le formatrici e i formatori che propongono e gestiscono i corsi, e che sono chiamati ad applicare contemporaneamente competenze nel settore d'insegnamento, concetto di accoglienza e rispetto delle diversità di ognuno.

Per informazioni inerenti ai corsi e per iscrizioni, non esitate a contattare il nostro segretariato: cultura.formazione@atgabbes.ch; 091 970 37 29.

Vi segnaliamo alcune novità:

- Teatro danza: il linguaggio del corpo
- Tango argentino!
- Divertirsi con l'Ipod & l'Iphone
- Modellismo fantasy
- Ikebana
- Gite fuori città
- Laboratorio d'espressività sonoro-musicale

Il programma completo è disponibile anche su: www.atgabbes.ch.

Buona formazione a tutti!

Michela Luraschi
Resp. Cultura e Formazione

CULTURA E FORMAZIONE

FORMAZIONE CONTINUA
PER ADULTI

CF

PROGRAMMA CORSI
2013 - 2014

PROGETTO BARCELLONA 30 MAGGIO - 02 GIUGNO 2013

I sogni sono desideri, i desideri si realizzano, grazie allo spirito collaborativo, alla condivisione di un progetto comune. L'unione fa la forza!!!! Tutti noi volevamo andare a Barcellona, tutti disponibili a impegnarci per raggiungere la nostra meta. Per due anni abbiamo lavorato insieme, durante le ore dei corsi di cucina abbiamo preparato tante delizie, vendute poi nei vari mercatini. Ciò ci ha permesso di raccogliere un fondo cassa consistente. Le ore del corso di leggere e scrivere le abbiamo sfruttate per spulciare tutte le guide, i libri e le varie cartine. Informazioni e conoscenze utili e fondamentali per vivere al meglio una grande città. È stato un percorso costruttivo, formativo e socialmente importante. Incontrarci regolarmente per lavorare o semplicemente davanti ad una pizza, ha permesso ad ognuno di noi di far parte di un fantastico gruppo, creando l'atmosfera giusta per affrontare il Nostro Viaggiooooo. Grazie alla condivisione, all'unione, all'impegno e alla simpatia di tutti, ora in coro possiamo dire... "Abbiamo realizzato il nostro sogno..."

Silvana Albergati

"Despunta el alba, la brisa acaricia el mar, es hora de marchar. Forja tu espada con sabiduria y fe, y en tus sue os guiate"

Chiudi gli occhi, appoggi il capo sul poggiatosta e senti semplicemente una pressione (ma anche la paura) che ti tiene incollato alla poltrona. Se apri gli occhi e guardi fuori, ti accorgi che l'aereo punta il cielo con il muso.

Un minuto o poco più e l'aereo si rad-drizza, siamo in quota... prendi respiro e con un sorriso lasci la presa, la smetti di



stringere la mano di chi ti sta accanto... (grazie, stavo morendo di paura).

“Presentazioni” fatte e in men che non si dica atterriamo a El Prat, l’aeroporto principale di Barcellona.

Entusiasmo ed emozioni viaggiano con noi e così senza indugiare ci ritroviamo capatapultati in un groviglio di strade, rapiti, ma anche persi in quel caotico e festoso capoluogo catalano.

All’improvviso finalmente un primo assaggio (oooooooooléééééé), Plaça Catalunya, per poi “rotolare” su Las Ramblas, un chilometro e trecento metri di strada pedonale; caffè, bancarelle e artisti di strada, ai margini del quartiere gotico... e noi. Noi, che “ci avevano detto: indossate scarpe comode” (ma non ci avevano detto: camminerete tantissimo). Non ci perdiamo nulla, se



non noi stessi nelle meraviglie che pian piano andiamo a scovare.

Il Citybus per turisti ci permette di esplorare la città in ogni suo angolo, per scoprire Barcellona in un contrasto tra l’antico e il moderno, ma mai irriverente.

E poi ancora: la Sagrada Familia, opera incompiuta dalla scomparsa di Gaudì, il Parco Güell, La Boquerie, il mercato più popolare di Spagna, lo Shopping-dipendenza, Barceloneta la spiaggia, Mc Donald’s, la Paella, i tapas, e ancora noi... stanchi, sudati, felici.

E l’emozione, quella che non puoi leggere qui, quella che ho vissuto e respirato con tutti, sin dai primi istanti e che mi ha accompagnato in questi quattro giorni, quella emozione che non cambia con il trascorrere degli anni, ma trova piacevole conferma...

Barcellona ci ha stregati? Oooooooleéééééééééé!

Antonella Lolli Riccobene

“Siamo partiti da Bellinzona in un gruppetto e siamo andati a Milano a prendere l’aereo che ci doveva portare a Barcellona. Arrivati a destinazione siamo andati con il bus che ci avrebbe poi portati per tutti i 4 giorni di permanenza. Siamo andati a visitare la Sagrada Familia, di Gaudì e le sue case. Abbiamo mangiato la paella e bevuto la specialità di Barcellona che è la Sangria. La compagnia era bellissima e mi sono divertita molto, anche se dalla città, mi aspettavo qualcosa di più”.

Dilva

“Barcellona mi è piaciuta tanto. Abbiamo visto delle belle cose e ci siamo divertiti con la bella compagnia”.

Beatrice

“È stato bello viaggiare tutti insieme; chiacchierare, scherzare, ridere. Soprattutto con le responsabili di questo corso: Silvana,

Sladjana, Tatiana, Roberta, Antonella, Isabelle, Monica e con tutti gli altri che sono venuti a Barcellona. Io sono stata molto felice perché era la prima volta che andavo a Barcellona, una città molto bella. Grazie di cuore”.

Marina

“L’esperienza di Barcellona si differenzia da altre vissute perché ho visto una città particolare, con vedute che ti incuriosiscono, incitandoti poi a saperne di più. È il caso delle opere architettoniche, in primis la Sagrada Familia, delle altre chiese, fra cui la Cattedrale, passando per i parchi e le piazze in cui sorgono palazzi che raccontano ognuno la loro storia”.

Fiorenzo

Un'esperienza di integrazione presso le scuole elementari di Chiasso

Lo scorso settembre uno dei nostri gruppi educativi costituito da 4 alunni, si è trasferito all'interno della struttura della scuola elementare di Chiasso. Questo non è stato per noi il primo percorso d'integrazione, poiché già nel 1997 è stata aperta la scuola dell'infanzia "Ghirigoro" posta all'interno della struttura dell'asilo comunale di Balerna, con il quale ormai da anni è in atto una proficua collaborazione fra insegnanti.

Il progetto, presentato all'intero corpo docenti all'inizio dell'anno scolastico, aveva come primo obiettivo quello di inserirsi all'interno di un ambiente "normalizzante". Le stesse azioni infatti acquistano un significato differente in relazione al luogo nel quale avvengono. Per esempio, essere autonomi in un ambiente protetto, come è quello dell'Istituto Provvida Madre, non equivale ad esserlo in un ambiente frequentato da bambini normodotati. In questa prima fase non erano previsti inserimenti mirati, quanto piuttosto una conoscenza dell'ambiente e la partecipazione a momenti liberi di gioco, quali l'intervallo o la pausa dopo la mensa.

Il passo successivo, ossia quello di costruire dei percorsi individuali di integrazione, è arrivato in breve tempo, grazie alla



disponibilità e all'adesione al progetto da parte di alcune insegnanti.

Due ragazzi sono stati così in alcune attività delle classi seconde, scegliendo quelle materie e quei momenti nei quali potessero seguire il programma proposto in aula. In particolare le lezioni alle quali hanno partecipato sono state quelle di religione, attività manuali, laboratorio di danza etnica, musica e racconto.

I nostri ragazzi hanno pure potuto frequentare la mensa scolastica con i ragazzi delle scuole elementari, condividendo così anche momenti meno strutturati e liberi, che hanno permesso una maggiore conoscenza con gli altri.

L'esperienza più che positiva, svolta durante tutto l'anno scolastico, ha permesso loro di estendere l'integrazione anche ai momenti extra-scolastici: quali la Prima Comunione, che hanno fatto insieme a tutti i bambini il 12 maggio a Chiasso e il saggio finale sul palco del teatro di Chiasso (per citare due situazioni particolarmente significative).

Per un alunno con diagnosi di disturbo pervasivo dello sviluppo, l'integrazione si è tradotta invece in un percorso di accettazione degli altri bambini. Mentre nei mesi iniziali l'intervallo era possibile solo nel cortile sul retro, senza la presenza di alcun altro



bambino, col tempo e attraverso un percorso graduale di avvicinamento, ha imparato a “convivere” nel medesimo spazio nel quale ci si ritrova per la pausa. A metà anno scolastico abbiamo proposto anche un momento di condivisione in classe durante le lezioni di attività manuali, che hanno sortito come effetto positivo la diminuzione di situazioni di isolamento. È evidente che la sua interazione con gli alunni si è configurata soprattutto come una “condivisione” di spazi e la sua partecipazione è stata piuttosto quella di uno “spettatore”, attento a ciò che accadeva attorno a lui e pronto a riproporre, attraverso l'imitazione, ciò che aveva vissuto e condiviso con gli altri.

In questo bilancio più che soddisfacente, un ruolo importante, oltre che dalle nostre educatrici e dagli alunni, è stato svolto anche dalle docenti della scuola, le quali hanno saputo spiegare e mediare l'accoglienza di persone con disabilità. Mi riferisco soprattutto a quei momenti difficili che a volte i nostri ragazzi vivono e che si manifestano con comportamenti problematici. È facile credere e sostenere l'integrazione sulla “carta”, difficile diventa viverla ed accoglierla nella realtà quotidiana, soprattutto quando i comportamenti manifestati non sono quelli socialmente accettabili. Questo appare con maggiore evidenza laddove il comportamento e le abitudini si discostano da quelli cosiddetti “normali”. Durante l'in-





e significativa, e mi piace immaginare che nel futuro dei piccoli alunni di Chiasso, nascerà un sorriso, ripensando ai momenti condivisi con i nostri ragazzi.

Rosaria Zerboni
Resp. settore Minorenni
Fondazione Provvida Madre

contro di presentazione è stato spiegato ed anticipato alle insegnanti che a volte la difficoltà ad accettare delle consegne e delle semplici regole, si esprime con comportamenti problema che non possono passare inosservati. Questo era peraltro uno degli aspetti che maggiormente ci preoccupava, proprio perché eravamo e siamo consapevoli di quanto sia difficile accettare quei modi d'agire che quotidianamente compromettono la normale convivenza. Probabilmente il fatto di aver anticipato quanto sarebbe potuto accadere (e che effettivamente si è manifestato) e di aver suggerito alcune possibili risposte, ha permesso di togliere quel velo di inquietudine e disagio che contribuisce ad alzare le barriere con la disabilità.

Infine un'ultima riflessione relativa al valore che tale esperienza ha avuto per i bambini normodotati. Credo che l'incontro con la disabilità lasci una traccia indelebile



CANVETTO LUGANESE: NUOVE ATTIVITÀ PER MEGLIO SERVIRE IL CLIENTE

Il Canvetto Luganese, ristorante appartenente alla Fondazione Diamante, si avvale della collaborazione di 34 persone: 27 collaboratori-utenti, 7 professionisti del settore della ristorazione e due educatori sociali attivi in diversi settori: la manutenzione, il pastificio, il servizio, la cucina e, da marzo 2013, la lavanderia.

L'idea di organizzare una lavanderia all'interno del Canvetto è scaturita in seguito alla decisione d'introdurre una divisa per tutti i collaboratori. Fino allo scorso anno solo il personale di cucina disponeva dell'abituale abbigliamento professionale, ora invece anche i collaboratori impegnati negli altri settori hanno una divisa. Ciò permette al cliente di identificare il personale ma pure di favorire il senso d'appartenenza e di unità fra i collaboratori. La realizzazione delle divise è opera di due altri laboratori della Fondazione Diamante: il laboratorio Laser con sede a Lugano ha disegnato il logo del Canvetto mentre il laboratorio Serriarte a Giubiasco, con il proprio servizio di serigrafia, ha effettuato la stampa sui tessuti delle magliette.

Per favorire il lavaggio sistematico degli indumenti di lavoro è stata creata una piccola lavanderia. In questo spazio lavorano due utenti che oltre a lavare e stirare le divise di tutti i colleghi si occupano pure di alcune vettovaglie utilizzate durante il servizio pranzo.

Questa nuova attività, come pure la preparazione di biscottini artigianali offerti ai clienti con il caffè e preparati settimanalmente dai collaboratori del servizio manutenzione, permette di offrire un piccolo ma significativo servizio al cliente. In effetti,

ora, tutti i collaboratori partecipano concretamente e direttamente ad offrire agli avventori il frutto del loro lavoro. Ciò valorizza tutti e, speriamo, soddisfa pienamente la nostra clientela. Evidentemente, come qualsiasi ristorante, anche il Canvetto Luganese deve prestare la massima attenzione alla qualità e all'attenzione alla clientela: nell'accoglierla al meglio sin dal suo arrivo, alla qualità dei cibi cucinati, fino alla degustazione dei biscottini "home made".

Attraverso i molteplici compiti propri a qualsiasi struttura ricettiva, i servizi implementati quest'anno ci permettono di variare maggiormente i lavori proposti ai collaboratori favorendo così l'inserimento di persone le cui competenze possono essere, seppur limitate, estremamente importanti ed utili poiché contribuiscono a soddisfare sempre più la clientela.

Maria-Luisa Polli
Direttrice Fondazione Diamante

INDIRIZZI UTILI

atgabbes - segretariato

via Canevascini 4
6900 Lugano-Besso
Tel. 091 972 88 78 - Fax 091 970 19 09
ccp 69-5150-0
e-mail: info@atgabbes.ch
www.atgabbes.ch

Cultura e Formazione per persone invalide

via Canevascini 4
6900 Lugano-Besso
Tel. 091 970 37 29 - Fax 091 970 19 09
e-mail: cultura.formazione@atgabbes.ch

Gruppo regionale mendrisiotto

Presidente: Daniele Martini
Tel. 079 859 76 43

Gruppo giovani LA FINESTRA

Chiasso
Responsabile: Valentina Barengo
Tel. 076 556 78 92

Gruppo regionale luganese

Presidente: Cosimo Mazzotta
Tel. 091 971 37 14

Gruppo SUPERGIOVANI

Luganese
Responsabile: Alessandro Corti
Tel. 079 274 79 82

Gruppo regionale bellinzonese

Presidente: Camillo Rossi
Tel. 091 858 17 94

Gruppo regionale locarnese

Presidente: René Derighetti
Tel. 091 791 70 43

Gruppo regionale Biasca e Tre Valli

Presidente: Gianni Ravasi
Tel. 091 880 31 31

ATELIER DI PITTURA

6742 Pollegio
Responsabile: Luciana Ravasi
Tel. 091 862 16 79

Atelier Pedevilla - PREASILO

via Ravecchia 7
6512 Giubiasco
Responsabile: Claudia Müller-Grigolo
Tel. 091 857 38 55

Gruppo Integrativo - PREASILO

via Ronchetto 16
6900 Lugano
Responsabile: Piera Regazzoni
Tel. 091 970 31 01

Consulenza Giuridica Andicap

via Linoleum 7
casella postale 834
6512 Giubiasco
Tel. 091 850 90 20 - Fax 091 850 90 99
e-mail: paolo.albergoni@ftia.ch

Sostegno Famiglie Andicap

Sottoceneri: c/o Pro Infirmis
via dei Sindacatori 1
6900 Massagno
Tel. 091 960 28 80
Sopraceneri: c/o Pro Infirmis
via Varenna 1
6600 Locarno
Tel. 091 756 05 50

Redazione: Segretariato **atgabbes** - Lugano

Impaginazione: Laser - Fondazione Diamante - Lugano • **Stampa:** TBS, La Buona Stampa SA - Pregassona

P.P.
6900 LUGANO